LE INSERZIONI si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
Per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	32	16	8 00
Europa, Stati Uniti, Egitto, Turchia, Portale	32	16	8 00
Stati Esteri dell'Unione Postale	65	32	16 —
	44	22	11 —

Doni vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Domenica 15 luglio*).

Estero. — *Svizzera.* — A Ginevra si apre l'Esposizione belga.

Austria. — La Società operaia di Trieste solennizza con feste popolari il 25° anniversario di fondazione.

Italia. — Apertura del nuovo tronco ferroviario Bosco-Redole-Bolzano in provincia di Campobasso.

A Milano festa della Stampa nel recinto delle Esposizioni.

Gara di nuoto indetta dalla *Società Canottieri Milano*.

Chiusura dell'Esposizione Correggesca di Parma.

Corsa velocipedistica Bologna-Milano.

A Genova cerimonia inaugurale di una statua della Madonna della Città fatta collocare a spese dei facchini del porto in una nicchia nella facciata del Deposito franco.

Gli operai di Lecco si recano in corpo a visitare le Esposizioni di Milano.

A Roma gara di nuoto nel Tevere. Distanza a percorrersi 9 chilometri.

Parte da Genova per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres il vapore *Perseo*, della Navigazione Generale.

A Lucca e a Faenza corse di cavalli.

A Badia Polesine inaugurazione della bandiera della sezione dei *Lavoratori del libro*.

Piemonte. — A Moncalieri festa patronale.

A Candelo pranzo in onore del neo-cavaliere Giuseppe Morlo.

Il retroscena per la legge sul domicilio coatto.

Roma, 12 luglio.

Spigolo e riassumo qui la novella che corrono sugli ultimi incidenti parlamentari, perchè mi sembrano utili, sovratutto alla conoscenza di questo curioso ambiente.

Negli ultimi giorni l'ostruzionismo minacciato alla legge contro l'anarchia impensieriva parecchi dei liberali. Si diceva che esso avrebbe favorito il passaggio di una legge pessima, compromettendone l'effetto dal punto di vista della serietà di Governo, che è cosa la quale deve sovrastare ai partiti. Insomma nulla si sarebbe impedito, anzi il male si sarebbe fatto più grave.

Gli oppositori di Sinistra avrebbero desiderato che Zanardelli scendesse in campo. L'alta sua parola, l'incontaminata sua fama di liberale avrebbe tenuto a segno la maggioranza, consigliato il Governo, dominato le impazienze dell'*Estrema*. Ma Zanardelli non è in condizioni fisiche nè morali per venire alla Camera. Chiuso fin nuovi fra i suoi libri, egli però segue con attenzione il movimento politico, dolendosi di una politica se non reazionaria, di certo incauta, e non rifiutò consigli agli amici. Egli incoraggiò l'idea del controprogetto che Luchini, colla indiscutibile competenza, affrontò. Si trattava di fare non una legge di eccezione, ma un complemento, quasi un comento ad alcuni articoli della legge di P. S., sicchè venisse eliminato il concetto dei poteri straordinari ed arbitrari.

Analogamente Pinchia presentò l'ordine del giorno che è stato pubblicato, e Ferdinando Martini, col suo garbo consueto, col suo tatto finissimo, col apriva col Cavallotti della convalescenza d'un accordo, col Crispi sulla necessità di modificare i propositi del Governo. La fine intelligenza del Martini non poteva non riuscire. Crispi convenne nella necessità dimostrata, Cavallotti, troppo serio egli stesso per non capire che in fin dei conti non si faceva che rinfocolare la truculenta Maggioranza, troppo elevato d'animo per non dolersi che un puntiglio valesse al Paese una legge d'arbitrio, si accinse a persuadere i suoi.

L'emendamento Luchini recava: la necessità della condanna del magistrato per l'assegnazione a domicilio coatto e sopprimeva l'enormità del progetto ministeriale che mandava a domicilio coatto il prosciolto dal giudice; il magistrato e un membro elettivo nella Commissione provinciale; l'assoluta limitazione agli anarchici, come tali, del procedimento di polizia. Questo emendamento, sottoscritto anche da Ferdinando Martini, da Cocco-Ortu, da Pinchia, Picardi ed altri, fu esaminato in una riunione a Montecitorio cui erano presenti Luchini, Martini, Picardi e Pinchia dall'una parte, Cavallotti, Barzilai, Bovio, Gaetani di Laurenzana dall'altra. Cavallotti già aveva fatto il suo lavoro di propaganda; anche i suoi amici aderivano al concetto di un accordo per finirla una buona volta. Niuna obbiezione venne in questo convegno fatta al controprogetto e Martini riferì che Crispi vi aderiva e lo avrebbe difeso in seno alla Commissione. Si finisse adunque intesi che, se Ministero e Commissione accettavano in massima il controprogetto Luchini, si sarebbero ritirati tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno. L'Estrema Sinistra si riservava di votar contro e di chiedere *un solo* appello nominale, possibilmente sul passaggio alla discussione degli articoli.

Si racconta che perfino Imbriani parava persuaso che Cavallotti il mattino seguente, cioè il mercoledì, vide uno ad uno gli amici e non trovò resistenze, che il Crispi in seno alla Commissione elogiò l'iniziativa pacificatrice e insistette per l'adozione del controprogetto Luchini.

Fatto sta che la Commissione l'adottò, salvo una modificazione, e che in principio di seduta cominciò il ritiro degli emendamenti, degli ordini del giorno, e s'intavolò, come era convenuto, l'appello nominale sul passaggio alla discussione degli articoli. Tutto andava adunque bene, salvo lo zelo inopportuno di un *trentapepe* novellino, l'on. Donati, il quale cercò di dare alla votazione un carattere di fiducia. Ma Luchini e Cocco-Ortu sventarono la manovra, aiutati dalle dichiarazioni di Rudinì.

Imbriani, mosso da non so quale tarantola, sorge ad un tratto per chiedere l'appello nominale sull'art. 2. Cavallotti era in quei momenti assente. L'articolo era già in votazione e la domanda d'Imbriani cadde, ma egli la ripresentò all'art. 3, e gli amici di Cavallotti, in assenza di lui, non immaginandosi neppure che ciò non fosse in precedenza concertato, diedero le firme. L'art. 3 è appunto quello che delinea la speciale figura del delinquente anarchico che si vuol colpire ed era stato dal Luchini rinnovato di sana pianta, poichè la Commissione mirava invece alle Associazioni ed alla lotta di classe. Inoltre il controprogetto introduceva la garanzia del magistrato e quella dell'appello. Malgrado ciò, sorsero oppositori. La espressione: « *coloro che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere sia di fatto* » parve vaga ed indeterminata, nè si avvertì che è la formula del giure penale, quella del Carrara, per determinare gli estremi dell'intento colposo. Comunque sia, il Luchini dovette difendere l'articolo anche contro il Bovio, e naturalmente si meravigliò che il Bovio disdesse allora quel che non aveva detto la sera innanzi. Ne nacque quel che sapete: le dichiarazioni di Crispi, Martini, Cavallotti dimostrarono la lealtà degli intendimenti dei tre e la sincerità nel restar fedeli ai loro accordi; ciò fu accentuato dalla parola del presidente Biancheri, il quale era al corrente di tutto ciò. Dicesi anzi che fosse l'Imbriani ad avvertirlo che gli si sarebbe risparmiato il supplizio degli appelli nominali! Cavallotti, indispettito, uscì e non votò più: così molti amici suoi; e Imbriani in fin di seduta dovette sgombrare fra gli urli della Camera indignata.

In definitiva: si tolse di mezzo una legge brutale, si costrinse il Ministero a capitolare e si provò che nella Camera italiana, malgrado le violenze e le impertinenze, vi è sempre chi ha cuore e fegato per tentare buone cose e riuscirvi. Lo Zanardelli è stato un ottimo inspiratore, Martini un negoziatore delicatissimo, e il Damiani, vecchio amico di Crispi, lo secondò nobilmente: Cavallotti fu assolutamente leale. L'Opposizione liberale ha fatto il suo dovere. Quel malaugurato progetto della Commissione poteva essere cagione di tante funeste cose!

GLI SCIOPERI NEGLI STATI UNITI.

Causa immediata e cause remote.

Tutto è gigantesco al di là dell'Oceano! La natura e gli uomini procedono su una scala grandiosa: le nostre modeste cascate di Tivoli vi diventano il Niagara, e i nostri conflitti fra padroni e operai, sempre più e meno circoscritti, vi assumono le proporzioni di guerre civili, nelle quali il sangue scorre a rivi.

Come e perchè scoppiò lo sciopero di Chicago, intorno a cui l'*Agenzia Stefani* ci comunicò notizie tanto allarmistiche?

Il nome di Pullmann è noto in tutto il mondo. All'epoca dei funerali di Lincoln egli costruì un carrozzone di strada ferrata su nuovo modello, che fu tosto adottato in America per i viaggi da New-York a San Francisco di California e in Europa per i viaggi a raggnardevoli distanze. Costituitosi Pullmann, in pochi anni, compì il miracolo di trasformare il villaggio dove aveva costrutto il primo carrozzone in una vera città portante il suo nome.

Ora, gli operai dei cantieri Pullmann proclamarono recentemente « il diritto dei lavoratori ad avere una giusta parte dei prodotti del loro lavoro », e protestarono che i loro salari fossero rialzati al pressochè col si trovavano anteriormente alla crisi dell'anno scorso.

Pullmann rifiutò di dar soddisfazione alle domande de' suoi quattromila operai, e la sua risposta fu la parva favilla che fece divampare il colossale incendio.

Il fortunato costruttore del *palace-cars* non è punto popolare fra le classi lavoratrici degli Stati Uniti, sia che le sue immense ricchezze l'abbiano fatto segno di altrettanta immane invidia, sia che la sua fama di burbero col sottoposti lo abbia designato agli operai come un « tiranno ». Fra le altre cose gli si rimprovera di non valersi dell'opera di impiegati regolarmente stipendiati per la circolazione dei *wagons-salons*, bensì di una falange di negri (*coloured porters*), vestiti con un'elegante divisa e investiti di molte attribuzioni, ma non compensati altrimenti che con le mancie dei viaggiatori.

In tali condizioni, lo sciopero degli operai de' suoi cantieri doveva necessariamente eccitare una viva simpatia fra tutti i lavoratori; la quale simpatia si tradusse tosto nella decisione adottata dagli impiegati dalle grandi linee ferroviarie di *boycotter* i carrozzoni Pullmann, cioè: di rifiutarsi di attaccare e di distaccare quei carrozzoni, e di mettere in movimento i treni che ne comprendessero.

Le Compagnie ferroviarie, dal canto loro, intimarono agli impiegati di desistere dal « boicottaggio »: e poichè gli operai non obbedirono, minacciarono di licenziare in massa tutti quelli che non si fossero tosto sottomessi. Non ci voleva altro per aggravare la situazione e per condurla al punto che è noto ai lettori!

La causa immediata degli scioperi è quella che abbiamo detto; ma conviene aggiungere che, per fatto e causa del protezionismo e della crisi argentifera, da lungo tempo si andava preparando negli Stati Uniti un grande sconvolgimento economico-sociale.

L'abrogazione della legge Sherman, che obbligava il Governo a comprare mensilmente quattro milioni e mezzo d'oncie d'argento, era indispensabile alla salute del tesoro americano; ma le sue conseguenze furono fatalissime a parecchi Stati dell'Ovest.

Per ciò che riguarda il protezionismo è indubitato che il *bill* Mac-Kinley giovò a talune parti dell'Unione e altre ne rovinò compiutamente.

Sotto il regime protezionista, i capitali impiegati nelle industrie furono più che raddoppiati, e raddoppiarono altresì gli operai addetti alla vario fabbriche.

Troviamo infatti in una recente monografia (1) parecchi quadri statistici — compilati sulle cifre dell'ultimo *Census* — dai quali si possono ricavare utili nozioni sugli effetti del protezionismo negli Stati Uniti. Dal 1880 al 1890 nelle sei principali città manifatturiere degli Stati Uniti il numero delle fabbriche e la somma dei capitali impiegati nell'*exploitation* delle medesime aumentarono in una proporzione enorme a tal segno che il periodo 1881-90 può essere ritenuto come il più prospero e il più fecondo in progressi che l'industria americana vanti.

« Siccome l'ammontare dei capitali impiegati nelle industrie degli anzidetti centri industriali — si legge nella citata monografia — era di 479 milioni e mezzo di dollari nel 1880 e di 1043 milioni e un quarto nel 1890, così ne segue che i guadagni netti rappresenterebbero il 34,9 0[0 dei capitali impiegati nel 1880 e il 21,0 0[0 di quelli impiegati nel 1890. »

Ma il più forte aumento dal 1880 al 1890 si verificò nelle cifre dei salari, come si rileva dal seguente specchietto, che dà la percentuale d'aumento degli operai, dei salari, del costo dei materiali e dei valori dei prodotti nei principali centri dell'Unione:

	Numero degli operai	Ammontare dei salari	Costo dei materiali	Valore dei prodotti
New-York	48,9	127,6	90,3	66,2
Newark	42,6	86,4	—	17,0
Filadelfia	53,2	103,6	80,5	71,0
Buffalo	144,6	197,6	80,6	113,1
Rocester	110,1	209,7	194,9	178,5
Providence	60,9	94,5	57,2	65,3
Worcester	26,0	83,5	25,6	41,1
Lynn	46,2	89,8	15,3	40,9

Molte volte si disse e si scrisse che gli effetti del *bill* Mac-Kinley erano riusciti disastrosi per le industrie degli Stati Uniti. I dati ufficiali dell'ultimo *Census* (1890) paragonati con quelli del *Census* precedente (1880) dimostrano invece che il protezionismo permise all'industria di giungere a risultati brillantissimi.

Ora, appena il Governo si accinse alla revisione del *bill* Mac-Kinley, nell'incertezza dell'avvenire a poco a poco le fabbriche rallentarono il lavoro, i capitali si ritrassero e fra le classi lavoratrici si manifestarono i primi sintomi di malcontento. Un'inchiesta recentissima rivelò che in solo 119 città vi erano 801,955 operai senza lavoro, ed erano essi l'unico sostegno di altre 1,950,110 persone!

Naturalmente anche i salari di coloro i quali avevano la fortuna di rimanere occupati andarono via via scemando.

Appena rimessa sul tappeto la questione doganale, doveva essere senz'altro risoluta. Al contrario, il *bill* Wilson non è ancora giunto adesso definitivamente in porto. E il ritardo non dipese già dal desiderio di fare opera quanto possibile perfetta. No, molti membri del Parlamento furono corrotti dai grandi industriali che volevano mantenere ancora in vita per qualche tempo le tariffe protezioniste, e l'inchiesta ordinata in proposito, se mise a nudo le magagne, mandò però assolutti i colpevoli con grande scandalo.

Frattanto i padroni, che non ritenevano più alcuno l'impiego dei loro capitali, li nascondevano; gli operai, o disoccupati o lavoranti a bassi salari, il 1° maggio organizzarono la grandiosa marcia di Coxey e alcuni insorsero. Nel maggior numero dei casi in Europa i problemi del lavoro si tradussero in discorsi; al di là dell'Oceano si crede di risolverli con incendi, con devastazioni, con massacri.

***

Le ultime notizie telegrafiche giunteci da Chicago e da Washington sono rassicuranti. Però l'avvenire economico-sociale degli Stati Uniti è fosco. Nei giorni scorsi in quel paese, ove il tempo è tutto, ove tempo e cose sono sempre in movimento, non vi era più traffico di merci, nè transito di viaggiatori. Che cosa avverrà domani, quando, abrogati i *bills* Mac-Kinley, la vita costerà sì meno cara, ma i salari discenderanno ancora oltre i limiti attuali?

Gli operai ci hanno dato un saggio di ciò che siano capaci di fare. Dal canto loro, i contadini non rimarranno inerti, perchè gli agricoltori constatarono che il decennio 1891-90, cominciato con grande prosperità, finì miseramente depresso e cagione del protezionismo. Ritorneranno gli Stati Uniti al 1861?

Due grandi interessi si trovarono allora di fronte: da una parte, il Sud e l'Ovest agricoli e libero-scambisti, perchè il libero-scambio facilitava gli acquisti dei prodotti industriali esteri e assicurava un buon collocamento ai prodotti naturali indigeni; dall'altra, il Nord e l'Est industriali e protezionisti, perchè senza protezionismo la concorrenza dell'Europa sembrava loro insostenibile; e allorquando Morrill, rappresentante dell'Est, propose di aggravare la tariffa del 1846 sottomettendo diritti specifici ai diritti *ad valorem* vigenti, scoppiò una delle più formidabili guerre civili che la storia ricordi.

Il sistema americano delle « unioni di commercio » pare fatto appunto per provocare sollevazioni interne; e il sistema federativo del paese, che è eccellente sotto molti aspetti, mostrò adesso il Governo centrale mancante di quell'autorità e di quella forza che sono indispensabili per farsi ubbidire, specialmente in condizioni anormali, dai Governi dei varii Stati. Tanto che è lecito concludere: — Gli scioperi provocati dagli operai delle officine Pullmann, non solo illuminarono sinistramente la crisi economico-sociale che gli Stati Uniti attraversano, ma rivelarono anche i sintomi di una crisi politica finora non avvertita.

WASHINGTON (*S.a.*) 13. Tutti i treni circolano normalmente. A Chicago, Saint-Louis e Denver lo sciopero è quasi terminato.

NEW-YORK (*S.a.*) 13. Debs ha dichiarato la cessazione dello sciopero dei ferrovieri.

(1) Francesco Lanza: *La politica doganale degli Stati Uniti*. — Firenze, Tipografia M. Ricci.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 13 luglio.

Presidenza Farini. Aperta la seduta alle ore 15,40.

CRISPI presenta i « Provvedimenti di pubblica sicurezza » già approvati dalla Camera e prega che vengano dichiarati d'urgenza.

Il Senato approva.

Approvasi senza discussione la spesa straordinaria di 72,000 lire per la costruzione della travata metallica pel ponte sul fiume Adda.

La legge sul Genio civile.

Discussione dei provvedimenti per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893.

CAVALLETTO osserva essere questa una legge di riparazione perchè trattasi di riparare ad un eccesso avvenuto nell'applicazione di quella precedente nel collocamento e riposo degli impiegati. Ricorda che Genala fece un trattamento di favore agli impiegati che avevano diritto alla pensione, e spera che questo esempio sarà seguito quando, per semplificare la Amministrazioni, si dovranno eliminare molti impiegati.

Raccomanda una migliore organizzazione del Genio civile.

SARACCO rende omaggio al compianto Genala. Non può prendere impegni precisi circa l'avvenire; si limita ad esprimere una sua convinzione che gli interessi degli impiegati debbono conciliarsi con quelli della finanza dello Stato. Fornisce spiegazioni circa il personale del Genio civile.

BARGONI prega il ministro di accogliere la raccomandazione dell'Ufficio centrale che il personale esuberante venga adibito ai lavori del catasto, che in taluno provinciale procede assai lento.

SARACCO accetta la raccomandazione.

Chiudesi la discussione generale e approvansi gli articoli senza discussione.

BARGONI riferisce sopra una petizione circa questo progetto, proponendo un ordine del giorno.

Il Senato approva.

Si approvano senza discussione modificazioni alla legge 28 luglio 1881 circa la costruzione delle opere stradali e idrauliche; modificazioni alla circoscrizione giudiziale ed amministrativa del mandamento di Rivalta Bormida, di Ponzone e di Acqui.

Riprendesi la discussione sui Demani comunali nella provincia del Mezzogiorno.

Approvansi senza discussione gli articoli dal 15 al 22 *bis* inclusa.

PASCALI chiede che si rinvii la discussione.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 19,15.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il risultato della sottoscrizione del nuovo Istituto di Credito Mobiliare.

(18, *ore* 15,10) — Il programma di costituzione del nuovo Istituto di Credito Mobiliare italiano prescriveva la sottoscrizione delle due prime serie di azioni privilegiate per un capitale di dieci milioni. Ora, dalle notizie telegrafiche giunte dalle città ove fu aperta la sottoscrizione si rileva che i suddetti dieci milioni furono sorpassati. Cosicchè si può ritenere che la costituzione del nuovo Istituto è assicurata; tanto più che, essendovi ancora un giorno di tempo per l'opzione degli azionisti del Credito Mobiliare, la cifra del capitale sottoscritto supererà rilevantemente le previsioni.

Provvedimenti internazionali contro l'anarchia.

Le grandi manovre e il Principe di Napoli. Varie.

(18, *ore* 15,40) — La *Capitale* scrive: « È pervenuta al Ministero degli interni, pel tramite di quello degli esteri, una proposta concreta da parte del Governo belga circa un'azione internazionale contro gli anarchici. Le basi di questa proposta sarebbero le seguenti:

« Gli Stati si obbligherebbero ad estradare tutti gli anarchici consegnandoli alle Autorità dei paesi cui appartengono. Nessun Stato poi potrebbe tollerare l'esistenza di Associazioni anarchiche o di sètte affini.

« La propaganda anarchica fatta a mezzo della Stampa verrebbe colpita con speciali misure.

« Infine in tutti i porti e frontiere verrebbero stabiliti degli uffici di polizia internazionale.

« L'accordo fra le varie Potenze dovrebbe durare tre anni e sarebbe prorogabile. »

— Alle prossime manovre del I Corpo d'armata il Principe di Napoli comanderà per la prima volta una divisione, il che conferma la notizia della sua prossima promozione a tenente-generale. Questa promozione si farebbe appunto dopo le suddette manovre.

— Nel prossimo settembre si farà alla nuova Scuola di tiro per l'artiglieria da fortezza di Costa Brecciana un corso speciale per gli ufficiali inferiori.

— Una Commissione degli operai licenziati dal palazzo di giustizia (i quali sono circa 200) si recò oggi al Ministero dei lavori pubblici, dove conferì col capo-gabinetto. Questi li indirizzò al direttore delle opere governative. In giornata la Commissione porterà una risposta al disoccupati.

— La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di P. Lega (quegli che attentò alla vita di Crispi) contro la sentenza della Sezione d'accusa che la rinvia alle Assise.

La relazione senatoria sui progetti finanziari.

La partenza dei Reali per Monza.

(18, *ore* 21,35) — Venne distribuita la relazione della Commissione permanente di finanza del Senato per i provvedimenti finanziari. È una sconfessione per quanto cortese e critica di tutto il piano finanziario del Ministero e del modo poco corretto con cui il Governo si comporta verso il potere legislativo, invadendo con decreti le funzioni di quest'ultimo.

La Commissione del Senato per il progetto sulle materie esplosive elesse relatore l'on. Costa.

— I Sovrani sono partiti alle ore 18 per Monza, ossequiati alla stazione dal presidente della Camera, Crispi e tutti i ministri, sottosegretari di Stato e le Autorità.

Il pagamento della rendita.

ROMA (*S.m.*) 13. I pagamenti nel Regno delle cedole del Consolidato 5 0[0 al portatore nella prima decade di luglio ascesero di tredici milioni. Dal 15 giugno al 10 luglio la somma totale dei pagamenti fatti nel Regno per questo titolo raggiunse 68 milioni.

La sentenza della Cassazione nel processo De Felice e Comp.

(13, *ore* 15,40) — Da mezzogiorno, ora in cui si diceva sarebbe uscita la sentenza della Corte di Cassazione sul ricorso di De Felice e Compagni contro la sentenza del Tribunale Militare di Palermo non è ancora stata pubblicata. Si dice che verrà emanata più tardi. Frattanto palazzo Altieri, residenza del Supremo Tribunale, trovasi quasi in istato d'assedio: guardie e carabinieri perlustrano le vie adiacenti; nel cortile del palazzo, sui pianerottoli, sulle scale vigilano guardie in borghese; entro l'ufficio della Corte si trovano altri agenti in borghese. Viceversa nella sala d'udienza non ci sono una trentina di curiosi; l'aspettativa non è molto viva.

(*Ore* 16,35) — In questo momento la Corte di Cassazione ha pubblicata la sentenza con la quale **respinge il ricorso** presentato da De Felice e dai suoi complici contro la sentenza del Tribunale Militare di Palermo, mentre cancella, senza rinvio, la condanna di Verro pei fatti di Lercara.

La sentenza del Tribunale Militare di Palermo, emanata il 30 maggio u. s., condannava:

De Felice Onofrio Giuseppe, deputato al Parlamento, a 19 anni di reclusione e 3 di sorveglianza, alla speciale decadenza dal mandato di deputato ed all'interdizione dai pubblici uffici;

Bosco Garibaldi Rosario, presidente del Fascio di Palermo, *Barbato detto Nicola*, *Verro Bernardo*, possidente, a 15 anni di reclusione, a 3 di sorveglianza ed all'interdizione dai pubblici uffici;

Raccomanda una migliore organizzazione del Genio civile.

La pena precedente contro Verro veniva dichiarata assorbita dalla pena di 16 anni a cui era stato condannato pei fatti di Lercara.

Mostello Giacomo, avvocato, presidente del Fascio di Trapani, a 10 anni di reclusione;

Pipe Antonino, studente, a 5 anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici;

Petrina Nicolò, pubblicista, a 2 anni di detenzione;

Bensi Gaspare a 2 anni di detenzione.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (*S.s.*) 13. Ha continuato a parlare l'avvocato Camerini, difensore di Zammarano, ha esaminato le responsabilità dei singoli ministri succedutisi. L'udienza è sospesa.

ROMA (*S.m.*) 13 (*ore* 21). Camerini, difensore di Zammarano, terminò stamattina la sua arringa. Venne richiamato all'ordine dal presidente quando analizzò la deposizione di Chimirri. Seguì poi Tutino a difesa di Agazzi e Zappata e difesa di Toccafondi. L'Agazzi e il Toccafondi, come sapete, sono gli imputati minori dell'attuale processo. Così esaurita la difesa. Domani incomincieranno le repliche della Parte civile; quindi la replica del Pubblico Ministero; per ultimo i rimanenti avvocati difensori.

L'on. Michelangelo Bastogi.

FIRENZE (*S.m.*) 13. Il deputato Michelangelo Bastogi è morto improvvisamente colpito da apoplessia.

Michelangelo Bastogi, di ricca famiglia toscana, apparteneva alla Camera da ben quattro legislature, rappresentava il Collegio I di Pistoia. Sedeva a Destra; non prese mai parte assidua e zelovante ai lavori della Camera. A Firenze, ove aveva abitual dimora, occupò parecchi pubblici uffici.

Un pretendente al trono del Marocco.

TANGERI (*S.m.*) 13. La tribù dei Ruhamna si è presentata al Marocco esigendo la liberazione di vari prigionieri. Muley-Mohammed, fratello maggiore del sultano Abdel-Aziz, rispose che acconsentirebbe purchè la tribù proclamasse lui sultano. In tal caso l'avrebbe ricompensata per sempre del pagamento delle imposte. I ruhamna replicarono d'avere già riconosciuto Abdel-Aziz. Il governatore del Marocco, avvertito dal console, fece imprigionare Muley-Mohammed.

Studenti che attentano alla vita dello tsar.

BERLINO (*S.s.*) 13. Il *Tageblatt* ha da Pietroburgo: « Lo studente polacco arrestato a Kiritchnaia portava una bomba e materie esplodenti. Fu arrestato pure un altro studente con la sorella. L'istruttoria prova che trattasi d'un complotto contro la vita dello tsar. »

Incendiarii in Francia.

PARIGI (*S.s.*) 13. I giornali raccontano che cinque individui furono arrestati ieri a Tolone per avere tentato di provocare un nuovo incendio all'Arsenale.

La vettura cosmopolita franco-germanica.

MADRID (*S.s.*) 13. L'ambasciatore tedesco notificò al ministro degli esteri che la Germania ritira definitivamente il trattato di commercio franco-tedesco.

Francesco Giuseppe.

TRENTO (*S.s.*) 13. L'imperatore Francesco Giuseppe è partito da Campiglio per Bolzano.

I due re di Serbia.

BELGRADO (*S.m.*) 13. Annunziasi che fra tre giorni il re Milano partirà per l'estero. A Nisch rimarrà per ora il re Alessandro.

Il disastro sismico di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (*S.s.*) 13. Ieri, alle ore 4,9, una nuova forte scossa di terremoto produsse un grande panico nella popolazione, che nuovamente abbandonò le case.

I negozi sono chiusi.

COSTANTINOPOLI (*S.m.*) 13. Si hanno questi particolari del terremoto: Da martedì fino a ieri 110 vittime. Impossibile calcolare i danni. La maggior parte degli edifici pubblici, i palazzi dei Ministeri della guerra e delle finanze sono gravemente danneggiati. Tutti i fili telegrafici furono trasferiti provvisoriamente nel teatro municipale. La fabbrica della Regia dei tabacchi fu danneggiata gravemente. Ad Angora gravissimi danni. A Roma una fortissima scossa, ma danni poco importanti. A Yalova parecchie case crollate, con alcuni morti e feriti.

Un ordine del sultano ristabilisce l'antica Commissione per il colera allo scopo di aiutare le vittime del terremoto. Distribuiscansi viveri ed effetti di vestiario e soccorsi pecuniari. La parziale rovina dell'edificio della Regia dei tabacchi cagionò la morte di dieci operai. Due impiegati superiori furono feriti. Le comunicazioni telegrafiche con Costantinopoli istruiansi oggi per la via di Odessa. Domani tutte le linee telegrafiche saranno libere.

Lo sconfitto naufico della « Columbia. »

ODESSA (*S.m.*) 13. L'inchiesta riuscendo favorevole al capitano della *Columbia* pella collisione col *Vladimiro*, il capitano della *Columbia*, che era stato arrestato, potrà essere liberato dietro cauzione di mille rubli. Egli è assistito dal principale avvocato delle cause marittime.

Il *Columbia* e il vapore russo *Simeon* operarono il salvataggio dei naufraghi del *Vladimiro*.

La commedia delle elezioni nella provincia di Alessandria.

Casale Monferrato, 13 luglio.

(*p. c.*) — È giunta qui ieri come un fulmine a ciel sereno la notizia delle elezioni amministrative state indette per l'intiera provincia di Alessandria nel corrente mese o nel successivo, giusta l'elenco che mi sono affrettato a trascrivervi senza che mi restasse tempo per il commento.

Ancora non è trascorso un mese dal giorno in cui, per essere in discussione alla Camera la riforma della legge elettorale, il Ministero dell'interno diramava istruzioni ai prefetti affinchè venissero prorogate tutte le elezioni comunali e provinciali.

Il rinvio era avvalorato dalla considerazione che, ove la riforma venisse approvata, quelle elezioni potevano non essere più necessarie. Ed era ad ognuno manifesto che, approvata la nuova legge, in virtù della disposizione transitoria in essa contenuta, tutte le elezioni amministrative sarebbero state prorogate al venturo anno.

Come spiegare ora la sollecitudine del prefetto della provincia di Alessandria il quale, mentre prorogava le elezioni già indette, in dipendenza della discussione alla Camera della nuova legge, fissa ora le elezioni proprio mentre essa riceve la sanzione del Senato?

I Comuni nei quali pei primi le elezioni erano stabilite pel giorno 17 giugno, ricevettero l'avviso della proroga quando già tutte le spese di stampa erano state fatte e pervisi sprecate.

Ora le Amministrazioni di quegli altri Comuni, nei quali le nuove elezioni vennero indette pel 29 corrente mese, conseguenti alla legge, dovranno oggi stesso pubblicare il manifesto di convocazione degli elettori per la votazione..... che, già si sa, non avrà luogo. Perchè, prima che esso avvengano, la nuova legge elettorale avrà ricevuto la sua applicazione.

Ma intanto i sindaci e le Giunte comunali devono fingere di convocare e gli elettori di essere convocati pel giorno fra luglio in una settantina di Comuni della provincia di Alessandria!

Che se la pubblicazione della nuova legge nella *Gazzetta Ufficiale* ritarderà di pochi altri giorni ancora, per modo che anche pei quei Comuni nei quali le elezioni si devono compiere il giorno 5 agosto, si renda necessario la pubblicazione del manifesto di convocazione — quindici giorni prima — avremo l'edificante spettacolo di una messa provincia convocata alle urne per una semplice formalità, non certamente per la votazione. Tanto è vero che il prefetto, nella circolare che va diramando ai Comuni, li avverte che « potendo avvenire che con disposizione legislativa le elezioni stesse si rimandino ad altra epoca, converrà che il Comune si limiti per ora a provvedere, perchè fin tempo utile sia pubblicato il manifesto, *riserrando all'ultimo* gli altri adempimenti che potessero ragionevolmente spesa al Comune. »

Insomma, le elezioni amministrative nella provincia di Alessandria, prima indette poi sospese dopo pochi giorni, si faranno ora..... se non saranno rinviate e viceversa!

Della commedia!

Gli uffici di informazioni alla frontiera.

Nizza Marittima, 12 luglio.

(PAISIELLO) — Dalla *Piemontese* e da altri giornali ci arguisce che, dopo il fatto scoperto a Briançon, dove il commissario Casanuova cercava sobillare gli italiani per avere informazioni militari, è una novità per voi il sapere che la Francia tiene uffici d'informazioni alle stazioni di frontiera. È bene dunque sappere che anche alla stazione centrale di Nizza esiste da qualche anno uno di cotali uffici..... abilissimi, e funziona in tutta regola. Ha la sua sede proprio dentro la stazione, è diretto da un commissario straordinario *corso*, il quale ha alla sua dipendenza tre commissari *corsi*: essi vestono correttamente in borghese, e sono sotto l'immediata giurisdizione del prefetto, anzi che del capo della polizia cittadina commissario centrale; e, il più delle volte, corrispondono direttamente con l'arigi. Non fanno nessun servizio di polizia in città, nè nell'interno della stazione, dove ci sono appositi agenti: fanno invece, ora l'uno ora l'altro, frequenti viaggi lungo il tratto da Nizza a Ventimiglia, e perciò non è un mistero per nessuno che il loro è un ufficio d'informazioni. Ad alcuni nella triste bisogna non mancano pur troppo degli italiani, che per poche lire si mettono al loro servizio, profferendosi a tradire il proprio paese. Altra volta ebbi occasione di segnalarvi un tristanzuolo di ex-ufficiale italiano che al è dato anima e corpo al direttore attuale dell'ufficio d'informazioni in Nizza, e tutto fa credere che egli seguiti il suo servizio; ma non è poi detto che egli sia il solo, e a Ventimiglia farebbero bene ad aprir gli occhi su certi individui che viaggiano troppo frequente da Nizza alla frontiera e dalla frontiera a Nizza, ove si recano a riposare dalla stanchezza nel salone dei muri discreti e mai sieci dei commissario straordinario della stazione!

Inquanto a quel signor Casanova di Briançon, è un'antica conoscenza a Nizza, poichè ha fatto qui il suo tirocinio. È un tipo d'aspetto molto comune, pasciuto e rosso in faccia, tozzo di corporatura, alzi un tantino alzato. Porta la barba sempre rasata, e senza baffi, talchè anche per la foggia sempre invariata del suo cappello a cono e del suo collotto alto, chiuso, lo si prende, specialmente quando indossa il largo soprabito nero, per uno di quei pastori evangelici che si vengono da Londra. Nella sua qualità di corso parla correttamente l'italiano, e a seconda delle persone con cui parla, ora fa il sviscerato dell'Italia, ora ne loda, ora ne sprezza le istituzioni, i metodi e i modi di governo e i suoi uomini. Qui se la intendeva molto coi pochi repubblicani italiani, dicendosi tenere anche lui dell'alleanza latina..... ma in realtà per vedere di tirarne partito. E c'è da scommettere che sarà rimasto dispiacente quando avrà saputo a Briançon che ieri notte di quei repubblicani non uno fatta anarchica ne sono stati arrestati sei, e che se ne cercano altri, i quali hanno preso prudentemente il largo.

Ma, tornando all'ufficio d'informazioni, esiste qui, funziona bene, per merito dei *corsi* che lo reggono da par loro, e..... e il nostro Governo farà molto bene a mettervi gli occhi sopra e vedere se anche questo sia consentito affatto dai trattati internazionali, o, per lo meno, se ciò costituisca un buon tanto di vicinanza fra due nazioni..... sorelle!

La famiglia Caserio.

Milano, 13 luglio.

(*Vice-agli.*) — Ricorderete che ultimamente il sindaco di Motta-Visconti, signor Baj, spedì al Governo francese o fece pubblicare sui giornali un telegramma in cui esprimeva i sensi d'indignazione della popolazione del paese pel delitto del Caserio, ed aggiungeva che la stessa famiglia del Caserio si univa in questa protesta indignata contro l'assassino.

Alcuni giornali ritennero l'inopportunità e l'esagerazione di questa espress

Lo stesso fratello del Caserio, che tiene due osterie a Milano, ha ricevuto dopo l'attentato varie lettere anonime in senso anarchico, relativamente all'azione del Santo ed alle espressioni che egli ebbe riguardo agli anarchici quando seppe dell'attentato.

REATI E PENE

Il processo contro la Società dell'acqua potabile.

(Pretura Urbana di Torino).

Udienza pomeridiana del 13 luglio.

L'udienza si riprende alle 15.

Il pretore legge una elaborata ordinanza con cui respinge le istanze della Difesa. Il Municipio resta così sostituito Parte civile in causa.

Il pretore passa all'interrogatorio dell'imputato.

L'ing. *Francesetti* nega d'aver inquinata o corrotta l'acqua potabile. Nei mesi della scarsa primavera mancò una parte dell'acqua necessaria alla città, non per colpa della Società ma per forza maggiore: una siccità eccezionale. « Non potendo provvedere altrimenti, provvidi — dice — quanto l'Autorità superiore mi autorizzò a fare, e lo feci alla luce del giorno, convinto di fare il mio dovere per evitare gravi danni ai cittadini. Le acque giungevano alla condotta passando per terreni naturali, dove si filtravano. Quei terreni erano incolti e non coltivati e lontani da agglomerazioni di popolazione. Filtrando andavano a riempire le vene donde si raccoglieva l'acqua potabile. » Ad analoga domanda risponde: « Sapevo di aumentare i germi dell'acqua, ma quell'aumento era per una quantità non straordinaria e quell'acqua era igienicamente salubre. Le acque scorrevano in un letto fuori dei terreni coltivati. Nel terreno naturale dove l'acqua si filtrava non si fece alcun cambiamento, solo in qualche località si aggiunse sabbia. »

Escluse che si siano fatte delle buche e si siano riempite di sassi.

Il riassume: « Io ritengo quell'acqua potabile non pericolosa e l'acqua si filtrava in modo da togliere persino ogni sospetto che potesse riuscire dannosa ai cittadini che la bevevano. »

Finito l'interrogatorio dell'imputato, viene chiamato il comm. *Ramello*, ufficiale sanitario-capo dell'Ufficio d'igiene della città di Torino.

La Difesa oppone che il Ramello, benché pubblico ufficiale, è un denunziante avente interesso personale nel fatto; chiede depongo senza giuramento e si oppone a che venga assunto come perito, soprattutto perché, se come pubblico ufficiale il comm. Ramello fosse sentito con giuramento nella sua denunzia, egli, sottratto alla regola comune per la sua qualità di pubblico ufficiale, non potrebbe più nella stessa causa assumere le funzioni di perito.

Il pretore respinge l'incidente della Difesa, e il comm. Ramello, prestato giuramento, depone:

« Sino al 1889 ho sempre creduto che l'acqua potabile della Società torinese fosse la migliore delle acque possibili e feci chiudere i pozzi nelle case perché ritenevo dannosa l'acqua dei pozzi. Nel 1889 la Società Italiana d'Igiene, di cui facevano parte Pagliano e Bizzozero, segnò che l'acqua potabile era inquinata; e, contemporaneamente ebbi altre rimostranze. In seguito a queste rimostranze la Società, d'accordo col Municipio, fece nominare una Commissione mista per vedere che non vi fosse di vero più quanto si asseriva.

« Risultò che l'acqua è fornita alla città col mezzo di due gallerie: quella a sinistra ha l'acqua purissima, quella a destra, fatta trasversalmente, ha l'acqua para durante le siccità; quando si allagano i prati è torbida. La Società sosteneva che quelli intorbidamenti erano causati dalle piogge o da lavori che si facevano nelle gallerie. Feci la mia denunzia, fu istruito procedimento, e fini con un'amnistia.

« Nel corrente anno, in seguito a nuove rimostranze, mandai a verificare, e mi risultò che si levava l'acqua dalla boalera dei prati, che è una derivazione diretta del Sangone. In quelle acque vengono immersi i residui umani ed animali di 143 borgate, fra le quali Giaveno, Coazze, Valgioie, componenti fra tutte una popolazione di 15,000 abitanti. Quest'acqua entrava nella condotta passando per una filtrazione che non era filtrazione. Mandai a prendere i campioni della boalera dei prati e di tutte le gallerie, e feci fare l'esame batteriologico, e l'acqua di tutte mi risultò inquinata, ed allora feci la denunzia, perché ritengo che qualunque acqua raccolga residui animali od umani o residui di fabbriche può essere causa di tifo, di dissenteria e di colera infantile, e di queste malattie a Torino ne capitano molte senza che io possa dire positivamente che siano causate dall'acqua potabile o da altra acqua o da altro. È certo però che a Torino una parte della mortalità è dovuta a queste malattie. »

Aggiunge una rettifica dell'ordinanza di rinvio di non aver mai detto che l'acqua non fosse potabile, mentre la ritiene pericolosa, e conclude sostenendo che vi fu per parte della Società un corrompimento sciente ed una vendita scientе di acqua pericolosa alla salute nel senso più esteso della parola. » Il dott. prof. Fox, perito batteriologo della Società, una volta mi disse che i risultati ottenuti da lui erano uguali ai nostri dell'Ufficio d'igiene. »

Forvo, ingegnere, capo-sezione dell'Ufficio d'igiene. — Il 3 maggio fu coi dottori Demaison, Ballario ed Abba mandato per una visita sulla località. Risalendo verso Trana vide acqua stagnante nella galleria di sinistra. I terreni dove si filtrava l'acqua erano per la massima parte incolti e per piccola parte coltivati. In alcuni luoghi l'acqua era limacciosa. Parecchie lavandaie lavavano a valle del ponte di Trana, a 50 metri dall'imboccatura del canale trasversale. Si fece il concetto che la filtrazione non fosse naturale, ma fatta artificialmente. Il terreno era smosso, e poteva interpretarsi che fosse smosso appositamente. La larghezza della zona d'infiltrazione era di circa cinquanta metri, la galleria era larga un metro. Il terreno sovrastante al prato era in piccola parte allagato.

Dottore Demaison. — Andò varie volte a visitare le acque. La prima volta constatò che nella galleria sinistra l'acqua dei prati filtrava tutta nella galleria. Il terreno era smosso artificialmente e l'acqua scompariva nell'asse della galleria. Il 3 aprile vi tornò con gli altri dell'Ufficio. Andarono a Sangano e videro che l'acqua era allagata nei prati e anche il l'acqua scompariva nella galleria del Sangano. I prati erano concimati. Nel torrente Sangone diverse lavandaie lavavano.

Il *dottore Abbà* e il *dottore Ballario* confermano quanto dissero i due testi precedenti.

Privetti, ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico della città. — Assistette in Municipio ad un colloquio fra l'ingegnere Francesetti e alcuni rappresentanti del Municipio. Questi voleva sapere quale era la quantità vera d'acqua di sorgente che vi era nella condotta e quanta se ne immettova e voleva far sospendere l'immissione dell'acqua superficiale. L'ing. Francesetti sosteneva che si poteva ottenere lo stesso scopo senza sospendere l'immissione dell'acqua, dicendosi però disposto a secondare le disposizioni municipali mediante un ordine esplicito. Il Municipio tollerò l'immissione dell'acqua perché nello scorso anno ed in questi vi fu l'ordine del prefetto, dispensando però per le apposite cautele che non si lavasse a monte e si accertasse che non vi erano nei paesi a monte malattie infettive.

L'avvocato *Testera*, segretario-capo del Municipio, conferma le circostanze asserite dal Privetti.

Ad analoga domanda risponde che il Municipio ha sempre protestato in tutti i modi contro queste immissioni e che si desse acqua a Torino non proveniente dalla sorgente.

Brusa, custode delle acque per conto del Municipio. — Nel prato del canale di sinistra tastò un giorno il terreno con un bastone e si persuase che il terreno era stato smosso perché l'acqua filtrasse nella galleria.

L'ingegnere Francesetti aveva da tempo dato ordine perché gli impiegati del Municipio avessero libero ingresso per visitare le opere della Società.

Dottore *Bertenti*, dell'Ufficio d'igiene, constatò anche lui le circostanze riferite dal dottore Demaison.

Ingegnere *Carosso*, del genio civile, andò come incaricato dal prefetto per verificare lo stato delle cose e vide che il suolo presso alla galleria di destra, dove l'acqua filtrava nella galleria, era concimato.

In egual senso depone l'ingegnere *Bono*, del genio civile.

Figarolo di Groppello, consigliere di prefettura (testo a difesa), andò a Trana per incarico del prefetto per vedere lo stato delle cose. Gli risulta che fu la sospensione dell'immissione dell'acqua che produsse la mancanza dell'acqua in Torino.

Alle 19 viene levata la seduta.

Una vittima di anarchici.

Ancona, 12 luglio.

(*M. A.*) — La sera del 2 ottobre dell'anno scorso, Augusto Dolcini, un povero sarto deforme, recandosi insieme alla moglie in un'osteria di via Astagno nel quartiere di Capodimonte, veniva attorniato da una ventina di giovinotti che gli furono addosso con pugnali, bastoni, punteruoli, coltelli, facendone strazio.

Invano la moglie ne tentò la difesa con un pugnale che nel tafferuglio era caduto di mano ad uno degli assalitori; essa pure n'ebbe calci e bastonate.

Per le ferite riportate, alcune delle quali al cranio, profondissime, il Dolcini morì dopo tre giorni senza rivelare nessun nome dei feritori. Di quanti solo dieci, su una ventina che erano, sono stati rimandati alla Corte d'Assise per omicidio premeditato ed il dibattimento comincierà sabato 15; gli altri sono rimasti sconosciuti. Ancora questo è uno dei resti commessi da molti pubblicamente, e pei quali le Autorità debbono andare a tentoni, dietro indizi e non poche e contraddittorie testimonianze.

La moglie stessa del Dolcini per parecchi giorni seguenti di non aver riconosciuto nessuno degli aggressori. È il pregiudizio locale di non voler fare la spia, e il sistema formulato nell'adagio popolare: *Mi non c'era; se c'ero n'ò visto; se ò visto, non so, e se so, non digo!*

Secondo l'atto d'accusa i fatti che avrebbero dato origine all'omicidio sarebbero questi:

Nel 1° giugno dello stesso anno ed in altro giorno di poco successivo, il Dolcini, appartenente al partito repubblicano, incontravasi coll'*Oriero Cesubbeci*, in via Francesco Podesti, con l'anarchico Achille Perini e gli offriva da bere, ma questi con mal garbo rifiutava dicendo che dai vigliacchi e dai preti repubblicani non accettava nulla.

La notte dal 5 giugno il Perini veniva ferito con arma da fuoco e pugnale da alcuni repubblicani. Si ritenne da ciò che il Dolcini avesse riferito ai propri compagni le espressioni del Perini al loro indirizzo, e da quel momento un odio implacabile fu da alcuni concepito contro il Dolcini.

Infatti constatavasi che in seguito in non poche circostanze il Dolcini fu pubblicamente provocato ed ingiuriato coll'epiteto di *spia* dal Perini e da altri, e che ciò si ripetette anche la sera del 1° ottobre 1893, per cui il Dolcini rimase fortemente impressionato che contro di lui si meditasse qualche atroce vendetta.

Il giorno 2 avvenne l'aggressione!

Gli anarchici accusati (o meglio che anarchici: barabba con vernice politica!) sono i seguenti: Gasperini Alfredo, d'anni 18, sarto; Tiberi Rodolfo, d'anni 24, operaio; Baldini Alfredo, d'anni 17, macellaio; Venturini Romolo, d'anni 20, salsicciaio; Sciri Enrico, d'anni 25, calzolaio; Braglino Marino, d'anni 33, cassaforaio; Mancini Amedeo, d'anni 22, falegname; Tangherlini Serse, d'anni 17, limonaio; De Sanctis Francesco, d'anni 19, facchino; Recchi Gustavo, di anni 18, calzolaio.

Difensori sono gli avvocati cav. Vecchini, Felici, Antolisei, Pellimari, Arseni, Ascoli, Nonnis e Ferri.

Ventotto sono i testi d'accusa e settanta quelli a difesa. Fra questi vi sono molte distinte persone della città.

Il processo durerà otto e dieci giorni.

Gli allievi dell'Accademia Navale promossi.

Cassana Carlo, Raistrocchi Alfredo, Failla Gaetano, Michelagnoli Mario, Bellavita Spiridione, Levi Angelo, Lucci Telesio, Bucci Umberto, Castiglioni Guido, Comolli Roberto, Amici-Grossi Mario, Cipelli Carlo, Marvasi Silvio, Bassani Ettore, Mibelli Fabio, Menini Giulio, Fassini Alberto, Calvino Giuseppe, Tagliacozzo Leone Giorgio, Pittoni Luigi, Moreno Italo, Mancini Lorenzo, Caprioli Guido, Bernotti Romeo, Lanza Marcello, Tagliavia Luigi, Di Somma Stanislao, Calanda di Tavani Vittorio, Gallo Riccardo, Areso Francesco, Sirianni Giuseppe, Gregoretti Giuseppe, D'Amoro Alberto, Guxolini Luigi, Landi Ebrion, Ciarella Carlo Alberto, Tosti Fulco, Tornielli di Crevoglant Alemano, Ray di Villarey Onorato, Cappello Eugenio, Del Buono Alberto, allievi della 5ª classe della Regia Accademia navale, nominati guardia-marina nel Corpo di stato maggiore generale della regia marina.

SPORT

Le corse al Trotter.

Milano, 13 luglio.

(*Vice-s.*) — Ecco il risultato delle corse di ieri al Trotter, che furono assai animate:

Nella **Corsa Trisno**, per cavalli che non avessero vinto che premi di dilettanti, arrivarono: 1° *Pisano*, del conte Sparavieri; 2° *Adriatico*, dei fratelli Rolando; 3° *Nene*, di Filiberto Pennetti.

Nella **Corsa Ambrosiana**, per pariglie attaccate all'americana, arrivarono: 1° La pariglia *Semidio*, di Quarto di Tamberi e Dalpian; 2° la pariglia *Almosino-Marchenck*, dei fratelli Ponzoli; 3° la pariglia *Grecuzzo-Oro*, del signor Ferri.

Nella **Corsa Doria**, corsa al trotto con monta di fantini, dopo due prove arrivano: 1° *Spaferi*, il fortissimo morello dei fratelli Ponzoli; 2° *Dergay*, del signor Gallo Giovanni; 3° *Rodamonte*, del Borgioli di Firenze.

Questa è l'ultima riunione della stagione al Trotter. La prossima riunione è indetta per l'autunno.

Regata internazionali.

Trieste, 13 luglio.

(X.) — Domenica nel pomeriggio dovevano aver luogo sulla riviera da Barcola a Miramar le regate internazionali; ma causa un violento temporale vennero sospese all'ultimo momento. Le regate si fecero ieri mattina. Concorsero: l'*Unione Ginnastica*, l'*Eneria*, i canottieri di Fiume, di Capodistria e di due Società tedesche. Il vostro Tavella, che l'anno scorso vinse il *Campionato dell'Adriatico*, non potè venire per difendere qual titolo. Il *Campionato* fu vinto dal triestino Picciolo. Nelle altre corse la vittoria fu dei canottieri dell'*Unione Ginnastica*, vittoria splendidissima che suscitò clamorosi applausi. Le varie corse riuscirono molto interessanti.

La tipografia L. Roux e C. (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici: volumi in ogni formato, stampati, moduli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO, 12 (*Vice-sgh.*). **Il commissario regio.** — Telegrafano da Roma alla *Lombardia* che il Ministero degli interni ha già firmata la scelta del commissario regio pel Comune di Milano. Si assicura che sarà un senatore piemontese, forse l'on. Lovera di Maria.

— **La crisi alla Società Costituzionale.** — Nell'assemblea tenuta dalla Costituzionale, il senatore Negri, presidente, e l'intero Consiglio dettero le dimissioni in seguito ai disaccordi inserti per le elezioni amministrative. Vi fu una discussione animatissima, dopo la quale l'assemblea, prendendo atto delle dimissioni, invitò i dimissionari a rimanere in funzione sino al momento di una nuova costituzione per l'elezione del nuovo Consiglio.

VENEZIA, 12 (*f. s.*). **Una nuova Società di navigazione?** — Si vocifera con insistenza che un gruppo di commercianti della nostra città sarebbe intenzionato d'instituire una nuova Società di navigazione, per esercire con capitali e piroscafi propri la linea delle Indie, Venezia-Bombay. Questa idea incontrerebbe la generale approvazione, specie nei momenti attuali in cui fervono le trattative con qualche Società di navigazione straniera allo scopo di attuare, secondo le migliori dei traffici con l'Oriente, la linea suddetta. Ma forse troppi ostacoli esistono e troppi se ne dovrebbero vincere prima di giungere all'effettuazione dalla vagheggiata impresa!

PAVIA, 12 (*g. c.*). **Gita di operai all'Esposizione di Milano.** — La gita alla Esposizioni risultò di Milano organizzata dalla locale Camera del lavoro promette di riuscire splendidamente. La Direzione ha potuto ottenere, tanto dal Comitato dell'Esposizione quanto dalla Società delle ferrovie del Ticino, grandi ribassi, per cui moltissimi operai potranno prender parte a questo divertimento, che riuscirà certo dilettevole ed istruttivo.

— **Nelle scuole secondarie.** — Sono finiti quasi tutti gli esami nelle scuole secondarie con un esito complessivamente soddisfacente. Ora gran parte delle famiglie di Pavia sono già partite per la campagna, altre seguiranno presto l'esempio, e la città resterà, come sempre nell'estate, quasi spopolata.

NOVARA, 12 (Grano). **Passatempi estivi.** — Col sopraggiungere della calda stagione e contemporaneo chiusura delle scuole, molte famiglie novaresi hanno già lasciata la città per la campagna o pei bagni, altre si dispongono anch'esse a partire, cosicchè Novara, già città oltremodo quieta, ha assunto il solito aspetto dei mesi estivi, colle sue strade poco popolate, coi concerti pubblici poco frequentati, con uno scarso pubblico in teatro, qui non restando che coloro che per le loro occupazioni o le loro condizioni sono relegati a Novara.

Molti di essi, nei giorni festivi specialmente, accorrono al vicino Ponte Ticino, sulla linea Novara-Saronno, ove, in mancanza di vasche da nuoto in città, cercano refrigerio nelle onde — talvolta infide, però — del fiume, e terminando la giornata in qualcuno dei parecchi *Restaurants* ivi impiantati.

La direzione del Circolo commerciale poi ha deciso che abbia luogo nel giardino di questa importante Società di ricreazione una serie di trattenimenti musicali, il primo dei quali è già fissato per domenica prossima.

Un argomento infine che tratterà sempre i giornali locali in estate è quello della costruzione di bagni pubblici. Ora si è anche disseppellito un progetto compilato fin da 18 anni fa. Ma saranno anche stavolta le solite chiacchiere estive, poichè vano è sperare che il Municipio pensi a soddisfare a questo bisogno, e meno ancora che vi provveda l'iniziativa privata, la quale, se non si manifestò in 18 anni, non si manifesterà neppur ora, suppongo, che i tempi si son fatti assai più difficili. Mi auguro di sbagliarmi, ma pur troppo temo che sarà proprio come ho detto.

ALESSANDRIA, 13 (Gazzettino). **I licenziati dal Liceo Plana.** — Eccovi il nome dei licenziati nella sessione testè chiusa:

Senza esame: Armano Biagio, Bobbio Luigi, Bozzola Gian Luigi, Cassera Guglielmo, Ivaldi Mario, Ivaldi Gio. Battista, Pinceana Pietro, Porrati Ettore, Rosi Tiziano.

Con esame: Montanari Attilio e Lenton Colombo.

— **Un'impresa fallita.** — A suo tempo vi informai dell'iniziativa presa dal Comizio Agrario per assaggi d'estrazione d'acqua in grandi profondità. L'impresa doveva essere compiuta dall'ing. Manfredini: una sottoscrizione anzi era già stata aperta, alla quale concorsero lo stesso Comizio, la Camera di commercio ed alcuni privati.

Ora non avendo il Municipio, al quale pure si era ricorso, creduto di dare il suo appoggio per questi esperimenti, l'impresa per l'estrazione d'acqua venne abbandonata.

ASTI, 12 (Astesana). **Sciopero dei fattorini.** — Continua lo sciopero dei garzoni fattorieri. Stamane il sindaco li riuniva a Municipio esortandoli con belle, affettuose parole a ritornare al lavoro, dimostrando quanto danno arrechino gli scioperi alle società e principalmente alla famiglia operaia. Il sindaco parlò agli scioperanti da vero padre, promettendo loro che avrebbe tosto chiamati i padroni per veder modo di conciliare le loro domande cogli interessi di questi, i quali, disse, con questo cattivo annata passano pur così brutti momenti. Le ragionevoli parole del sindaco fecero ottima impressione sull'animo degli scioperanti. Si spera che questo sciopero si risolverà presto nei migliori dei modi.

Perdura tuttora quello dalle filatrici per la riduzione d'orario, che vogliono ora 11 e non più 12 al giorno di lavoro. Difatti ore 12 di lavoro su 24 sono troppe, tanto più che il lavoro della filatrice è faticosissimo.

NOVI LIGURE, 11 (Fam). **Un bel cazotto.** — Un bel cazotto è capitato ieri mattina. Certo Cedriano, di Pozzolo, venuto a Novi con un biroccio tirato da un cavallo, giunto presso i portici del Mercato Vecchio che sono alla porta della città, per evitare la spesa di stallaggio e per far presto, avendo premura, lasciò il cavallo sotto i portici stessi, legato ad un anello, ed entrò nell'osteria vicina a rinfrescarsi. Mentre egli beveva, un individuo, pure di Pozzolo, certo Micono Angelo, salì sul biroccio del Cedriano e via di corsa per lo stradale di Basaluzzo. Il Cedriano, accortosi del tiro, saputo per che parte era partito, prese di corsa lo stradale di Tassarolo, che prendo lui un dato punto; va incontro allo stradale di Basaluzzo, affine d'incontrare il suo biroccio. L'incontrò difatti a poggi quello che vi era sopra di lasciarlo salire per tornare a Tassarolo.

Giunti a Tassarolo, il Cedriano invitò il Micono a bere un bicchiere nell'osteria.

Ma lì, visti i carabinieri, fece loro cenno e indicò il Micono come ladro del biroccio e del cavallo.

I carabinieri arrestarono il Micono e lo tradussero questa mattina nel nostro carcere.

— **Disgrazia.** — Ieri sera, verso le 18, dalla casa in costruzione del signor Fasiolo sulla passeggiata del Cappuccini si staccava un grosso pezzo di cornicione che, cadendo sul ponte ove lavorava un muratore, lo ruppe, precipitando il povero operaio a terra dall'altezza di più di 10 metri.

Accorse prima di ogni altro e gli prestò le prime cure il guardafili del telegrafi signor Scaiola, che per caso trovavasi a passare da quella parte. Trasportato quindi, con l'aiuto di altri accorsi, all'Ospedale, fu visitato dal medico di turno, che gli riscontrò varie ferite alla testa ed una più grave contusione al torace.

La disgrazia è veramente fortuita.

NULVI (Sassari), 9. **Una figlia mercato causa dell'arresto del padre.** — Oggi i carabinieri di questa stazione procedettero all'arresto del latitante Manca Zarra Pietro che da circa sette anni batteva la campagna dopo un omicidio commesso in persona dell'agricoltore Antonio Deascle. Da qualche tempo però il Manca non faceva più parlare di sè e pareva che i carabinieri si fossero persino dimenticati di lui. Ma così non era. Infatti i carabinieri, informati che il bandito doveva andare a visitare una sua figlia morente, si appostarono, e mentre il Manca si avvicinava cautamente alla propria casa le fermarono gli arrestarono.

Il Manca non oppose resistenza.

VIGEVANO, 13 (Pianziana). **Trasloco.** — Il signor Gatti Carlo, segretario della R. Procura presso il nostro Tribunale, fu promosso vicecancelliere della Corte d'Appello di Casale. Egli è di Acqui e quindi non è malcontento di avvicinarsi alla sua città nativa. A Vigevano però il suo trasloco è inteso da tutti con molto dispiacere perchè colle sue belle doti di mente e di cuore si guadagnò larga messe di stima, di simpatia e d'affetto da quanti lo conoscono. I suoi numerosi amici gli daranno una bicchierata d'addio.

Un altro trasloco inteso da tutti con dispiacere è quello dell'ottimo sig. Ricchelmi, ricevitore del registro, che tanta benevolenza si attirò sempre coscienziosa in questa città. Per lui è già stabilito per lunedì un pranzo d'addio di quaranta coperti nel rinomato *Albergo del Falcone*.

IVREA, 13 (Milio). **Crisi municipale.** — Quanto dagli imparziali reputavasi necessario nell'interesse della cosa cittadina, si verificò ieri. Il sindaco e la Giunta rassegnarono le dimissioni. Senza fare commenti su tale fatto, questa che si verifica ora è la sola soluzione a cui dovevasi venire. Frazionato il Consiglio e coll'atmosfera carica di elettricità che da qualche tempo facevasi sentire nelle sedute, tutto provava che la Giunta non era più sorretta dalla fiducia dei colleghi, tutto dimostrava che quella inespugnabile trincea da cui erasi protetti al loro entrare in lizza, nel corso di quattro anni era andata via via perdendo terreno, sgretolandosi dalla fondamenta fino alle sfasciarsi completamente. Allorquando si videro le dimissioni succedere alle dimissioni, allorchè si videro gli amici abbandonare gli amici, si fu chi ebbe imparzialmente il coraggio di suggerire le dimissioni in massa della Giunta, il che imponeva il decoro di cittadino e di pubblico amministratore; si respinse sdegnosamente e con sarcasmo il suggerimento, considerandosi invulnerabili ed inamovibili; il fatto però dimostra che anche dell'appoggio degli amici non bisogna abusare.

Ed ora che il prevedibile è un fatto compiuto, quali ne saranno le conseguenze? Come si risolverà la crisi? È certo che il sindaco nella sua lealtà e col suo carattere forte prestarsi ad alcun giuoco ma manterrà, come scrisse, irremovibilmente le dimissioni date e la Giunta non fosse che per solidarietà non accetterà più il mandato. Ciò posto è considerato che nessuno avrà il coraggio per propria dignità, nelle condizioni attuali del Consiglio, di prendere le redini della civica amministrazione, unica soluzione sarà lo scioglimento del Consiglio, la nomina del commissario regio e conseguenti elezioni generali a termini della nuova legge.

La vedova di nostro Municipio del commissario regio fu pronosticata nel 1890 da un consigliere ora defunto; il pronostico sta per avverarsi dopo circa quattro anni.

SALUZZO, 14 (Misne). **La cagnia libertà provvisoria all'ex-banchiere Posti.** — Dacchè venne concessa la libertà provvisoria al suo estinto conte Francesco Della Chiesa d'Isasca, il collega Posti Marantini Alfonso sposo nuovo ricorso alla Camera di Consiglio per ottenerla egli pure, allegando in via principale il motivo che, avuto riguardo alle proprietà stabili di cui egli andava fornito, tutti i prelievi da lui fatti sarebbero stati coperti, e conseguentemente per questo rapporto nessun danno alla fallita.

Ma la Camera di Consiglio respingeva questa domanda, ed il Posti Consiglio, sentito anche il parere della delegazione di sorveglianza unpresso con ricorso andante, emetteva ordinanza il giorno 9 ultimo scorso colla quale dichiarava intempestivo il ricorso del colmputato Posti.

MONDOVÌ, 12 (Cr.....so). **Una sciagura «sui generis».** — La malattia dello sciopero dilaga minacciosa ed invade ogni classe di cittadini. Qualche tempo fa furono i negozianti di generi alimentari che si cercò — senza risultato però, grazie al loro buon senso — di indurre alla chiusura degli spacci nei giorni festivi. Oggi fu la volta dei procuratori, che, per alcuni contrasti col presidente, non si presentarono stamane all'udienza del Tribunale. È una protesta muta ma eloquente, che speriamo sia intesa, e valga, nella sua dignitosa espressione, a dirimere ogni ragione ulteriore di screzio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. La condanna a morte di un vicario. — Il telegrafo ci ha recato notizia della condanna a morte dell'abate Bruneau, vicario del curato d'Entraumes. Ecco i fatti di cui erasi reso reo questo infame ministro di Dio.

Nei primi giorni del corrente anno l'abate Fricot, curato d'Entraumes, venne trovato cadavere nel pozzo del suo presbiterio. Era evidente ch'egli era stato vittima d'un misfatto, dacchè si trovarono nel pozzo istesso grossi ceppi che dovevano essere stati battuti nell'acqua per finire il disgraziato vecchio.

La voce pubblica accusò subito l'abate Brunsau. Gravi indizi si scoprirono a suo carico: una servente depose perfino d'averlo visto gettare i ceppi nel pozzo. Il vicario venne arrestato, fu aperta un'inchiesta, la quale pose subito in luce quale uomo si fosse questo don Bruneau. Si risappe che, essendo vicario del parroco d'Antillè, per ben due volte aveva egli appiccato fuoco al presbiterio per intascare il premio d'assicurazione. Si accertò che aveva derubato il parroco di somme rilevanti; che, nominato esecutore testamentario d'una ricca monaca, ritenne per sè 17,000 lire che avrebbe dovuto distribuire ai poveri; si seppe d'altre gravi truffe da lui commesse; si notò che la voce pubblica lo indicava autore dell'assassinio della vedova Courdais, trovata strangolata a casa sua a Lavai, nel luglio 1893, dopo una sera trascorsa coll'indegno sacerdote.

Finalmente si accertò che l'abate Brunsau avevasi gli abiti talari e passava, così travestito, la notti intere sorvegliando. L'imputato non negò questi suoi strazi, bensì i resti.

Don Brunsau è un bel giovane di trent'anni.

Le credo; i suoi successi sollecitano il vostro amor proprio, il vostro orgoglio; ma è quello, forse, il solo sentimento che egli abbia svegliato in voi. Vi conosco entrambi; conosco voi meglio di ciò che egli non vi conosca, e conosco lui meglio di ciò che voi non lo conoscete. Le ebbi due mesi a Pierrelaurès e potei studiarlo. Un momento temei, è vero, di scoprire dell'aridità, dell'egoismo in lui; ma mi accorsi presto che portava una maschera. La maschera è caduta; che voi ve ne compiaciate o no, Gérard non è di marmo. Severina tutta intiera rivive in suo figlio. Ed è giustizia, perchè Dio doveva bene a quella martire, dopo una vita avvelenata, una morte feconda.

— Leopoldo!

— Non offendetevi delle mie parole.

— Me le avete risparmiate fin qui.

— Ve le risparmierò ancora se non sperassi che scuoterò in voi le fibre che palpitano nel cuore di ogni creatura e che voi avete sistematicamente atrofizzate nel vostro. D'altronde, si tratta di Gérard, e posso ben tentare di dargli suo padre. Ventotto anni non hanno chiusa la sua ferita; ma non vi rimprovero nulla; voi ignoravate o ignorerete sempre che certe creature hanno la fragilità delle sensitive; ma, apprendendolevelo finalmente, benchè ciò mi costi, vengo in soccorso di Gérard. Egli è stato impressionato, ne sono sicuro, dell'unione che regna nella mia famiglia; ha fatto, ne sono sicuro, tristi confronti; ha sofferto certamente del suo isolamento, ha sofferto di cercarvi dappertutto e di non trovarvi in alcun luogo. Ebbene, riprendete i vostri diritti e la parte che vi spetta, scacciate dal suo spirito i voli che oscurano la vostra immagine. Gérard è ammalato; venite a Siviglia; non vi fermerete che il tempo di abbracciarlo. Io lo accompagnerò in Francia..... Ma che vi vedo! Ve lo domando in nome della morta; non condannate il figlio ai dolori che hanno ucciso la madre.

Il signor di Brussange si animava parlando e sua cognata lo guardava stupefatta. Una commozione strana invadeva l'essere pel quale la vita non era che una cifra d'oro. Aveva la spiegazione della bruscha freddezza, degenerata in rottura, senza una parola di spiegazione, nè da una parte nè dall'altra. Un abisso s'era scavato fra i due cognati, abisso che nessuna delle due persone a varcare.

Non s'era mai inquietato delle ragioni che gli alienavano le simpatie di Leopoldo; non avendo nessun bisogno del gentiluomo campagnuolo, il risorbo di lui lo lasciava assolutamente indifferente. Ed ecco che, ad un tratto, il mistero si svelava: lo prendevano per un tiranno, pel tiranno di Severina..... e, come se non fosse ancora abbastanza, lo facevano anche il cattivo genio di suo figlio! Lui! Lui che s'era creduto sempre perfetto! In verità andavano un po' troppo oltre; quelle recriminazioni, quelle insistenze oltrepassavano la misura..... E i ricordi risvegliati della sua gioventù, il sonno di Severina gettato a guisa di orocazione, gli rammentavano l'ultima ora di quella bella creatura morente, livida, già gelata, che trovava tuttavia sussurro per lui, in mezzo alle angoscie dell'agonia, l'ombra d'un sorriso, il muto addio degli occhi smorti. Le nebbie del passato si dissiparono, gli rivisse quel momento così presto dimenticato, e nel suo animo un turbamento profondo discese. L'aveva idolatrata quella donna di cui gli domandavano quasi conto; poco tempo, pur troppo! ma di quell'ardore illimitato che metteva in ogni cosa. Nessun'altra l'aveva sostituita; il lavoro soltanto, lo sforzo gigantesco compiuto dal suo cervello avevano lottato contro Severina morta e, forse, contro Severina vivente. Ma ciò non costituiva un disonore, nè, sovratutto, un delitto. Con qual diritto lo si accusava e a qual titolo dipendeva egli dal tribunale di Pierrelaurès? La sua commozione fu presto scancellata dalla collera.

(*Continua*)

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — L'annunciata commedia in un atto: *Pares cum paribus*, di A. Marconi, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Bonti-Valvassura, ottenne, come si dice, un successo di stima e nient'altro. È un lavoretto breve, di poco effetto, che non desta alcun interesse e, ciò che importa, non giustifica il titolo di nuovissimo che gli fu appiccicato sul cartellone. Ecco l'argomento: Una donnina..... elegante sta per farsi sposare da un giovinotto dissipatore, che la crede forse onesta, quando capita nel più bello un amico del giovinotto, che fu già in intime relazioni con lei e vuole svelare ogni cosa, ma la donna scaltra si cava d'impiccio con una storiella..... giapponese e fa dar dell'imbecille al suo incauto, il quale giapponescamente tace e va a pranzo col damnati.

Una chiamata agli esecutori (signora Bonti-Valvassura e signori Benfiglioli e Gray) e silenzio calato.

— Per questa sera si annunzia una tre novità: *Il signor curato*, commedia in tre atti di Vital Aza (traduzione dallo spagnuolo di Carlo Marchisio).

Negli intermezzi del 1° e 2° atto darà concerto il violinista Amedeo Gallé.

Arena Torinese. — I cartelloni illustrati annunciano per stasera la prima rappresentazione del dramma in 8 atti: *Suora di Carità*, già preannunciato. L'argomento è di Mario Leoni, che ne ha fatto un romanzo. La riduzione è del signor E. Cayre, attore-autore del teatro piemontese, a cui ha già dato parecchi lavori.

Suora di Carità non mancherà di attirare nel refrigerante teatro di corso San Maurizio buon pubblico.

Due libri d'un ufficiale italiano. — Nella enorme congerie di libri ed opuscoli d'ogni fatta che vanno inondando il *maremagnum* della letteratura, presentano speciale interesse due volumetti pubblicati in questo ultimo scorcio dalla Casa Fratelli Drucker di Verona e Padova. È questo sia per la persona che il scrisse, sia per l'argomento che trattano.

Ne è autore il nobile Filippo Abignente, tenente nel reggimento cavalleria Savoia.

Il primo volumetto ha titolo: *Fede e Ragione (Un'idea delle spiritiste)*. L'autore espone succintamente le dottrine della scuola spiritica d'Allan Kardec, che in questi ultimi anni hanno ripreso uno sviluppo non molto percettibile agli occhi del pubblico, dacchè scende nel fondo delle coscienze, ma non poco) non grande, e che riesce il più sovente antidoto del materialismo per coloro i quali ripudiano i dogmi e domandano prove materiali dell'esistenza d'una vita oltretomba.

L'altro libro tratta del *Duello*, non tanto a norma delle credenze dell'autore, quanto secondo i dettami della ragione e del cuore. E non è meno notevole che un grido contro questo triste avanzo dei *giudizi d'Iddio* venga da un brillante e valoroso ufficiale, dacchè fra l'esercito più specialmente è inradicato il pregiudizio di male inteso onore che si porta a far decidere (?) dalla forza brutale una delicata questione morale. Onde occorrerebbero molti uomini il cui coraggio possa difficilmente venir posto in dubbio, affine di permettere a chi è sfidato di dire apertamente: « Faccio come tanti valorosi, rifiuto ».

CRONACA

L'appalto del teatro Regio.

Pur troppo le voci che circolavano erano fondate: il teatro Regio fu dunque accordato per un anno all'Impresa L. Cesari e C., poco su poco giù alle antiche condizioni, cioè — e qui sta l'essenziale — coll'intero sussidio di lire 70,000 in denaro.

I lettori conoscono la lunga, anzi lunghissima storia dell'appalto del teatro Regio, storia che minaccia di diventare eterna e non meno stucchevole. Nell'aprile del 1893 la Giunta municipale si dichiarava convinta della necessità di un'Orchestra municipale e della convenienza di coordinare insieme il Liceo, la Banda e l'Orchestra in un solo Istituto; ma per la ristrettezza del tempo proponeva al Consiglio comunale di rinnovare per un solo anno in via provvisoria la concessione del teatro all'Impresa L. Cesari e C., impegnandosi a presentare nell'autunno, cioè nel 1893, un progetto concreto per gli anni successivi in base ai concetti sovraindicati. Il Consiglio comunale

avviare per tempo ai mezzi più idonei ad attuare il suo concetto e non aspettare all'ultimo momento per legittimare una nuova proroga; o non era convinta sul serio di questa opportunità, e doveva aver il coraggio di dichiararlo apertamente. Appaltare il teatro per un anno è un assurdo, perchè capono l'impresa ad un grave rischio e la costringe a vivere alla giornata sfruttando il momento senza badare all'avvenire. Così avremo una quinta orchestra ed un quinto direttore colla prospettiva che la stagione 1894-95 ci recherà poi la sesta orchestra ed il sesto direttore..... se municipali o non, non sappiamo, nè lo sa la stessa Giunta municipale ». Non avrei mai creduto di essere profeta a così buon mercato.

A rigore avrei compreso che, di fronte a condizioni così diverse dalle antiche, la Giunta avesse concesso il Regio all'Impresa L. Cesari e C. per un anno a titolo di prova, cioè coll'Orchestra municipale; ma non avrei mai supposto che la Giunta, dopo tanti studi e dopo tante promesse, indugiasse due mesi circa a deliberare sulle proposte della Commissione a malgrado della loro urgenza ed aspettasse un altro mese intiero prima di — non far più niente di quello che voleva fare a prima di venire a quest'unanimità che, mentre tutti nella discussione in Consiglio avevano cantato le lodi dell'Orchestra municipale, si lasciasse poi di nuovo quest'Orchestra all'arbitrio dell'Impresa ed all'Impresa si accordasse l'intero sussidio in danaro, mentre ora stato appunto il sussidio in danaro, quantunque ridotto a L. 20 mila, che aveva sollevato opposizioni! Invece se ne risparmieranno 70 mila all'Impresa.

La Giunta, mi si riferisce, è partita dal criterio che nonostante ormai il tempo per attuare non soltanto una riforma completa come la creazione dell'Istituto musicale, ma anche per metter assieme la sola Orchestra municipale. Se ciò è vero, come ho tutte le ragioni di supporre, bisogna concludere che la Giunta si è impaurita di una difficoltà, se non immaginaria, certo esagerata. Se fin dal giugno scorso la Giunta si fosse accinta risolutamente all'impresa, a quest'ora avrebbe l'Orchestra formata ed appaltato il teatro. Il momento non poteva essere più propizio di fronte all'incertezza che regna intorno alle sorti del teatro alla Scala di Milano o dei principali teatri d'Italia e di fronte agli scrosci che si manifestarono recentemente nel Corpo orchestrale milanese.

D'altronde non si arriva a comprendere come mai un Municipio, col mezzi materiali e coll'influenza morale di cui dispone, si dichiari incapace di formare quell'Orchestra che vicevorsa un impresario forma in quindici giorni. Ed in ogni caso mi sembra che, prima di appigliarsi ad un partito simile, la Giunta avrebbe salvaguardata in parte la sua responsabilità e compiuto un atto di coerenza interpellando in proposito quella Commissione che aveva allestito tutto il lavoro preparatorio, reso a un tratto inutile o vano dopo essere stato approvato. Poichè è legittimo il dubbio che le proroghe seguitino le proroghe, viste per la mancanza di tempo, domani per non pregiudicare le deliberazioni del nuovo Consiglio, e che in tal guisa il provvisorio si muti in definitivo ed il progetto dell'Orchestra municipale e dell'Istituto musicale svanisca in una bolla di sapone e con esso svanisca la speranza di un risveglio della vita artistica in Torino. Che l'attuazione di una riforma, per quanto non radicale, importi noie, contrarietà e difficoltà in ragione diretta degli interessi che momentaneamente si spostano, è cosa ovvia, ma era cosa prevedibile. Bisognava pensarci prima; però, una volta adottato un partito che si crede serio, bisogna avere il coraggio di assistervi. Esitando, temporeggiando e prorogando si aggravano le difficoltà, si accrescono gli ostacoli e si sciedita nel tempo stesso il partito adottato.

Sembreranno amare le mie parole, ma esse sono ispirate da null'altro che da uno schietto e profondo amore per l'arte, ed una protesta, per quanto incresciami a me stesso, mi è parsa doverosa contro una deliberazione della Giunta, animata magari dalle migliori intenzioni, ma, a mio giudizio, imprudente e pericolosa. Non rimane al torinesi che aspettare una prova quella sesta Orchestra non municipale che tra il fosco ed il chiaro balugginava già all'orizzonte fin dall'aprile del 1893, e sperare nel moderno tempo che l'Impresa L. Cesari e C. si renda un conto esatto delle circostanze nelle quali assume il teatro e provveda un'Orchestra avventizia, se così piace, ma degna del Regio e migliore di quella della stagione scorsa. La provvisorietà ha consigliato nel passato molta indulgenza dell'indulgenza, però, non conviene abusare, e l'attenuante della provvisorietà non conta più guari lacchè è diventata lo stato normale. D.

La Carità del Sabato. — È cominciato l'esodo delle famiglie per la campagna, dove si recano a godere il desiderato riposo estivo fra le *dolci cure* e le delizie ombrie dei colli ridenti ed ubertosi.

Quale felicità per le madri vedere i propri figliuoli vispi, belli e prosperosi salutare per la nicvte lucrisi! E quale *gioia* per i bambini ritemprare la salute dopo i lunghi esercizi scolastici!

Ebbene noi ricordiamo a coteste gentili ed affettuose mamme, a coteste buoni fanciulli, altre mamme ed altri fanciulli che soffrono, che mancano di tutto ed hanno bisogno di pronto soccorso, anche in questa stagione, in cui pare che il sorriso del cielo debba fare sulla terra tutti felici.

Ecco le obbligazioni risovute:

N. N. per una famiglia raccomandata salute (Numero 2107). L. 5 — Per un paio di pane alla donna abbandonata dal marito (N. 2108), *Maestra*. L. 0,50 — Residuo conto di fiori. L. 2 — C. C. G., L. 1 — Ai cari poveri della *Carità del sabato*, per grazia ricevuta e per poter passare alla famiglia ed io una buona e felice campagna. *Mimì*, L. 3. — Risultato di una tombola avvenuta davanti al conciliatore del III mandamento di Torino in una casa verzente tra C. G. contro N. M., L. 1 10. — Totale L. 12.00.

Ora raccomandiamo:

2107. — Una povera donna ebbe in ventura di perdere il marito quindici giorni or sono di disgrazia, che era un buono ed onesto operaio, venne ucciso da sconosciuti sul corso Principe Oddone). Ora si trova in gravi angustie con sei figliuoli, tutti in tenera età.

2108. — Una signora sola, decaduta, infermiccia ed in gravi strettezze per mancanza di mezzi.

2109. — Una povera donna inferma, abbandonata dal marito, che la lasciò con due bambini, anch'essi malaticci, nella più squallida miseria.

2110. — Un'altra infelice, pure malaticcia, abbandonata dal marito, con due teneri figliuolotti, priva di mezzi e di ricovero.

2111. — Una madre di famiglia col marito infermo e cinque bambini in condizioni miserevoli.

2112. — Una povera vecchia infermiccia, incapace al lavoro e priva di mezzi di sussistenza.

2113. — Una donna col marito da tempo senza lavoro, e cinque figli, di cui uno ancora lattante, in preda alla miseria.

2114. — Un padre di famiglia senza impiego e senza mezzi, con due figlie non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro.

2115. — Una donna di salute cagionevole col marito infermo e cinque figli in critiche circostanze, mancando del necessario per sopperire ai bisogni della famiglia.

2116. — Un padre di famiglia da un anno circa senza occupazione, con moglie e due bambini nella miseria, essendo persino privo d'alloggio.

L'on. Di Rudinì a Belluno. — Ieri giunse a Torino l'on. Di Rudinì, il quale prese alloggio all'*Hôtel Turin* e ripartì questa mattina col treno di Cuneo delle ore 9,20 alla volta del suo castello di Dogliotte.

Nuovo dazio sull'antracite. — Il sindaco notifica che a datare da ieri è imposto un dazio di centesimi 50 al quintale sull'antracite introdotta in città.

Società di previdenza fra gli ufficiali dell'esercito e della R. marina. — Il signor tenente Marcello Cajra, rappresentante a Torino della Società di previdenza fra gli ufficiali dell'esercito e della marina, ci prega di pubblicare una lettera dove appare chiaramente in quali floride condizioni si trovi la Società stessa, e di quanta utilità sia l'istituzione della previdenza nell'esercito e nella marina. Ecco la lettera:

« *Preg.mo signor presidente la Società di previdenza fra gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina nel Regno d'Italia.*

« Il signor cav. Maranzana mi ha questa mane informata del ricevimento di un vaglia bancario di L. 1000 che V. S. si è compiaciuta a lui rimettere quale curatore dei miei figli.

« Non ho parole per esprimere alla S. V. la mia riconoscenza per la sollecitudine colla quale cotesto onorevole Consiglio d'amministrazione ha voluto soddisfare, sorvolando su gravi difficoltà, alla erogazione di tal somma in favore mio e dei miei figli in seguito al decesso del povero mio marito capitano cav. Girolamo Bianchi.

« Vorrei che il mio caso pietoso fosse noto a tutti i padri di famiglia del R. esercito e della R. marina, perchè giudicassero opportuno far parte, nell'interesse dei loro figli, di cotesta spettabile Società, la quale ben a ragione porta il titolo di *Previdenza*.

« Con omaggio e stima mi dico della S. V.

« Pistoia, 23 giugno 1894.

« ISOLA NARDI ed I. BIANCHI. »

Le conseguenze delle nuove leggi anti-anarchiche. — Benchè non ancora promulgate, le nuove leggi eccezionali contro gli anarchici incominciano a produrre un primo effetto — ch'orn, del resto, prevedibile.

Gli anarchici sentono il bisogno di pensare in tempo a' casi loro prima che la Questura, forte dei nuovi mezzi che si mise pensando a loro disposizione, possano far passare loro un brutto quarto d'ora.

A Torino, per vero dire, gli anarchici non han mai prodotto alcun guaio, dacchè così non meritevano forse stati molestati.

Tuttavia, come pare avverrà in altre città, vanno, e scompaiono da Torino taluni anarchici fra i più ...ti o, per meglio dire, fra i più tenuti d'occhio e più sospettati dalla Questura.

Pare che alcuni abbiano presa la via dell'estero (non però della Francia, dove l'aria spira per essi cattivissima) e che qualche altro stari limitato, per cominciare in Italia, a mutar di città, sperando, nella nuova residenza, di mantenersi inosservato e di sfuggire alla vigilanza ed alle mire della Polizia.

Il suicidio di un giovane detenuto. — Nelle carceri giudiziarie di Torino e precisamente nella cella N. 205 si trovava rinchiuso un giovanetto d'anni 14, che fu causa già di molti dispiaceri alla sua onesta famiglia. Costui era certo Prada Emanuele, arrestato e carcerato sotto l'accusa di aver rubato una bicicletta in danno del sig. San Marzano.

Giovedì il giovane dovette sentir più grave del consueto, insopportabilmente grave la sua condizione, e, ridotto a strisciu un asciugamani a fattone una specie di fune, si appiccò ad un chiodo della porta!

I secondini poco dopo trovarono il Prada cadavere.

Una bicicletta... disgraziata. — Verso le 17,45 di ieri una elegante signorina per nome Ruggero Paolina, d'anni 28, abitante in via Maria Vittoria N. 32, transitava in bicicletta per piazza Carlo Felice dinanzi alla stazione di Porta Nuova. All'un tratto, non si sa se per aver perduto l'equilibrio o per un improvviso scarto per schivare qualche persona, cadde a terra così violentemente da riportare, oltre ai alcune contusioni, anche la frattura della gamba destra.

In sinto alla elegante bicicletta, la quale stava a terra incapace di muoversi, accorse tosto una guardia municipale e subito dopo il dottor Augusto Serra: fra tutti e due rialzarono la poveretta, e mediante vettura pubblica l'accompagnarono alla sua abitazione, ove ebbe dal predetto signor dottore le più urgenti cure che il caso richiedeva.

Incidenti ciclistici. — Quella di ieri è stata la giornata degli incidenti ciclistici. Oltre alla sfortunata cicilista di cui parliamo a parte, si sono verificati due investimenti. Rosita Eugenio, d'anni 54, fattore, percorrendo la via Accademia Albertina sopra un velocipedo che spingeva a corsa troppo rapida, urtava e gettava a terra il ragazzo Rufino Benedetto, d'anni 8, causandogli una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra, che all'Ospedale di San Giovanni, dove fu accompagnato da una guardia civica, fu giudicata guaribile in giorni 6. Per l'urto anche il velocipedista cadde a terra, ma non riportò male alcuno. Due altre guardie municipali sopraggiunte lo dichiararono in contravvenzione.

— Buratti Giuseppe, d'anni 61, caffettiere disoccupato, mentre attraversava la via Ponte Mosca all'altezza di quella degli Orti, veniva investito e gettato a terra da un velocipedista sconosciuto. In conseguenza dell'urto anche il velocipedista fu balzato dalla macchina, ma potè rimaner in piedi, e risalito sulla sua bicicletta si diresse verso Torino, scomparendo in breve alla vista degli astanti.

Investito da una vettura. — Verso le ore 9 di ieri fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni lo scudiere Amore Pietro, d'anni 9, abitante al N. 2 di via Padova, per ferite contuse al capo e frattura del mascellare inferiore sinistro riportate poco prima al Regio Parco, essendo stato investito da una vettura di cui non fu possibile riconoscere il conduttore. Il disgraziato ragazzo venne dichiarato guaribile in 30 giorni.

Un vecchio che cuoi morire. — Certo Orsi Pasquale, d'anni 77, di professione pittore, immorante in via San Massimo, N. 32, si tagliò ieri mattina la gola con un rasoio, nella propria abitazione. Sembra che il poveretto volesse porre termine ai suoi giorni perchè affetto da malattia incurabile.

L'Orsi venne ricoverato verso il mezzogiorno all'Ospedale di San Giovanni, dove il suo stato fu giudicato grave.

Un bambino nel Po. — Verso le 8 1/4 di ieri il ragazzino Tamietto Gaspare, d'anni 5, abitante in via Napione, 31, mentre si trastullava sulla sponda sinistra del fiume Po, di fronte alla condotta pass *Rosa*, perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua, dove la corrente assai rapida lo trasportò subito via. Alle grida della madre e di altre lavandaie che si trovavano lì vicino, accorse certo Checo Luigi, di anni 27, carradore, abitante in via Napione, 69, e spogliatosi dei calzoni e scarpe si gettò nell'acqua e riuscì ad afferrare il piccino e trasportarlo alla riva, dove lo consegnò alla madre.

Un gita in tramvia pagata cara. — Il signor Carlo Vota, d'anni 29, abitante in via Artisti, denunciò che, mentre percorreva l'altro ieri in un carrozzone della tramvia la linea dei viali, venne da un ignoto destreggiato borseggiato d'un orologio d'oro con catena del valore di circa 200 lire.

Arresti. — Verso le ore 16 di ieri venne arrestato nella stazione di Porta Nuova certo F. Giovanni Battista, d'anni 30, fattorino, perchè autore del borseggio di un portamonete contenente una somma imprecisata, commesso poco prima nella stazione medesima, in danno del reverendo sacerdote Adriani Giovanni.

Venne tratto in arresto il certo N. Luigi, d'anni 21, siccome responsabile di truffa di un taglio di stoffa del valore di lire 20 a danno di tal Paris Francesco.

Andarono inoltre in dono *Petri* cinque individui colpiti da mandato di cattura, tre minorenni per questua illecita e un altro minorenne assegnato ad una casa di custodia.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati. — Stasera, alle ore 21, seduta generale onde ultimare la discussione sui provvedimenti finanziari e altro materia di non minor importanza posta all'ordine del giorno.

Società Operai Armaiuoli. — Stasera, alle 20,30, adunanza con ordine del giorno di grande importanza.

Un reduce di Villa Glori.

Ieri nella nostra città (via Bonafous, 6) si è spenta, in seguito a lunga e penosa malattia, una vita altrettanto nobile quanto modesta: è morto il signor **Luigi Verol**, uno dei settanta di Villa Glori, i quali nella storia del patriottismo non hanno altro riscontro che nei trecento eroi delle Termopili.

Luigi Verol aveva goduto l'amicizia più affettuosa della famiglia Calvoli e particolarmente di Enrico, che morì nel glorioso scontro con le truppe papaline, e di Giovanni, che lo ricorda con molto onore nelle sue memorie.

In quel memorabile combattimento di Villa Glori sui monti Parioli (23 ottobre 1867), dove rifulse di splendida luce l'antico valore degl'italiani, il Verol, se fu uno dei pochi fortunati, non fu però meno intrepido degli altri; anzi, dopo aver fatto pericolosissime esplorazioni fin sotto alle mura di Roma, egli stette, sentinella morta, ad aspettar l'arrivo del nemico che annunciò con le prime fucilate agli amici radunati nella villa.... Giornata memoranda nella quale tutti quei settanta giovani si copersero di gloria!....

Il Verol aveva già preso parte l'anno innanzi alla campagna garibaldina del Tirolo. Chiusa l'epoca dell'agitazione patriottica, il Verol s'era ritirato nella sua natale Verona, dove attendeva ai traffici. In questi ultimi anni, abbandonati i commerci, per dar compimento agli studi dei figliuoli, era venuto a stabilirsi in Torino, dove viveva, come sempre, una vita operosa e modesta.

Muore in età ancor giovane non avendo egli che cinquant'anni. Alla memoria del valoroso patriota un saluto del cuore. Alla desolata vedova e ai figli la nostra più viva e sentita condoglianza.

STATO CIVILE. — Torino, 13 luglio 1894.

NASCITE: 19: cioè maschi 11, femmine 8.

MORTI: Guerra Maria v. Barbesio, d'anni 62, di San Giorgio Canavese, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 69.

Odetti Emilia, id. 18, di Torino, studentessa, via Gioberti, 30.

Dima Beniamino, id. 21, di Carmagnola, orafice, via dei Fiori, 39.

Marocco Anna n. Alessio, id. 42, di Montiglio, casalinga, corso Vercelli, 24.

Rovera Franc., id. 64, orologiere, piazza Castello, 25.

Gallinaro Rosa n. Biglia, id. 50, di Villanova d'Asti, sarta Maria n. Marchisio, id. 34, di Moncalieri, casal.

Pistarelli Giovanni, id. 22, di Torino, tipografo.

Candidoro Caterina, id. 15, di Torino, servente.

Giori Giov. Batta, id. 62, di Locana, minatore.

Aimo Pietro, id. 62, di Mondovì, bracciante.

Bonino Clara v. Nico, id. 78, di Cassino, lavandaia.

Faletti Franc. Giov., id. 51, di Rinco, contadino.

Più 3 minori d'anni 5.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 7, negli ospedali 0. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Sabato, 14 luglio.

ALFIERI, o. 21: *Le vispe comari di Windsor*, opera.

BALBO, o. 20 3/4 (Comp. dramm. Reale-Valvassura): *Il signor parte*, commedia; Negli intermezzi concerto del violinista Amedeo Galleano.

ARENA, o. 21 1/2 (Comp. dramm. Dalla-Guardia): *La morra di carità*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20 Spettacolo di varietà. Taffary, accumulatore di cani. Miss Dicka, illusionista. Dalonelo, danzatrice. Hayton's, clowns eccentrici. Erika, canzonettista.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 15 luglio.* Corpo di musica municipale, dalle ore 15 alle 16,30, nel Giardino Reale.

Corpo di musica della Società Generale degli Operai al sl *Caffè-Chiosco* del Valentino dalle ore 16,30 alle 19, e dalle 20,30 alle 22,30.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'incidente per l'Ambasciata a Costantinopoli.

(14, *ore* 8,30) — Si dà la seguente spiegazione dell'incidente per l'Ambasciata italiana a Costantinopoli, di cui vi siete occupati l'altro giorno.

Appena riconosciuta a Costantinopoli la nuova destinazione di Catalani, si fece osservare a Roma che il neo-ambasciatore, avendo in moglie la figlia di Musurì-pascià, già ambasciatore a Londra, ed avendo congiunti che sono nel tempo stesso alti funzionari dello Stato, a sopravvenire sospiene carriche anche a Corte, si sarebbe trovato in una condizione delicatissima.

Infine si lasciò intendere che sarebbe stato meglio rinunziare a tale nomina per non mettere la Corte del sultano in una situazione difficile e non porre lo stesso Catalani in condizione diversa dagli altri ambasciatori.

L'*Italie* osserva che l'incidente è affatto estraneo alla politica e può ormai considerarsi come appianato. L'*Opinione* soggiunge che si tratta ormai d'una questione di puntiglio e che l'Italia fece bene a non cedere.

I nuovi sottosegretari.

La levata dello stato d'assedio in Sicilia.

(14, *ore* 0,35) — Oggi verrà comunicato il decreto che nomina l'on. Bertolini sottosegretario delle finanze. Quanto alla nomina del sottosegretario d'agricoltura e commercio si attenderebbe il prossimo Consiglio dei ministri.

— Lo stato d'assedio in Sicilia non verrà tolto se non fra qualche giorno. Si vogliono prima fissare definitivamente le modalità da darsi al governo civile, volendo il Ministero che rimanga una sola la direzione sulle varie Prefetture dell'isola.

Atti ufficiali.

(14, *ore* 0,10) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica la ripartizione della spesa per l'acqua cogli altri stabilimenti; un decreto che modifica il ruolo del personale consolare di prima categoria; un decreto che fissa gli assegni locali di alcuni capi di missioni diplomatiche; un decreto che istituisce un Consolato italiano a Pietroburgo; un decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Quattordio; un decreto che approva lo statuto organico dell'Ospedale maggiore di Savigliano.

L'arrivo dei Sovrani a Monza.

MONZA (S. p.) 14. I Sovrani sono giunti alle 7,40, ossequiati dalle Autorità locali.

Un attendente che spara contro il suo capitano e poi si uccide.

PADOVA (*N. p.*) 14 (*ore* 9,15). Iersera, alle ore 22, il capitano di Savoia cavalliera Federico Rosario, appena rientrato in casa, si sentì sparare contro tre colpi di rivoltella, uno dei quali lo ferì, per fortuna, solo leggermente.

Mentre il capitano, spaventato, chiamava ad alta voce il suo attendente, che è certo Marsero Giovanni di Alba (Piemonte), rientrarono nella sua due altri colpi di rivoltella. Il capitano accorse alla camera donde erano partiti gli spari e trovò il suo attendente giacente morto in un lago di sangue ed impugnante ancora nella destra la rivoltella fumante.

Sulla tragedia regna tuttora il mistero. Pare però che il capitano abbia interdetto al suo attendente di amoreggiare con una donna in casa.

Questa donna frattanto venne già arrestata.

Lo stato d'assedio negli Stati Uniti.

WASHINGTON (*S. p.*) 14. I disordini sono ricominciati a Sacramento. Il Governo centrale ha proclamato lo stato d'assedio.

Kimberley
mediatore tra il Giappone e la China.

LONDRA (*S. p.*) 14. Assicurasi che la China e il Giappone accettarono la mediazione di lord Kimberley, ministro degli esteri della Gran Bretagna, nella vertenza con la Corea.

In Bulgaria.

SOFIA (*S. p.*) 14. Assicurasi che la Camera si scioglierebbe. Le nuove elezioni si farebbero in settembre.

Costantinopoli dopo il terremoto.

COSTANTINOPOLI (*S. p.*) 13. I telegrammi della provincia sono rassicuranti. In seguito a due forti scosse di ieri gran parte della popolazione è accampata all'aperto. L'alta società emigra in parte sul Bosforo.

Anarchici in Ispagna.

BARCELLONA (*S. p.*) 14. L'anarchico Ocharis fu arrestato. Ritiensi complice di Schicchi, autore dell'attentato al Consolato di Spagna a di Grecia.

Elezioni prorogate..... definitivamente.

Casale Monferrato, 13 luglio.

(*R. c.*) — Fare e disfare è tutto lavorare. È davvero che la Prefettura di Alessandria dal lavoro ne ha procurato molto ai Casalesi per le elezioni di quest'anno. Il guaio si è che tutto fu inutile, peggio, anzi, dannoso, poichè del lavoro fatto non restano che i conti delle spese sprecate. Prima indetto, poi sospeso, le elezioni in questa provincia reindetto, ma ora state prorogate definitivamente! Una circolare del prefetto, che venne oggi diramata, sospende per la seconda volta le elezioni da tal stesso indette qualche giorno prima. *Amen!*

Un elefante omicida.

Scrivono da Noventa Vicentina, 12, al *Corriere Vicentino*:

« Da una settimana si trova esposto al pubblico un gigantesco elefante africano dall'altezza di 3 metri e più, che era proprietà del signor Paolo Bauer, tedesco. Questa mattina, alle 6 1/2 circa, l'accennato proprietario, dato ad un suo servo un contr'ordine, si disponeva egli stesso al governo del pachiderma.

« Questi, che da qualche giorno si mostrava inquieto, allorchè si vide accanto il padrone, ad un tratto l'afferrò colla proboscide attraverso la schiena e dopo una formidabile stretta lo abattè furiosamente contro il muro cui è assicurato mediante catena. Non contento di ciò e tenendolo sempre avvinghiato, lo conficcò al muro squarciandogli orribilmente il petto, il ventre, le coscie colle zanne; spogliatolo interamente, gli cavò tutti gli intestini, e dopo d'averlo ridotto una massa informe lo gettò qualche metro lontano.

« L'impressione del paese è grande, resa poi maggiore anche dall'irrequietezza che dimostra tuttora l'animale, il quale stufa e di tratto in tratto barrisce rabbiosamente in modo da far tremare. I servi del povero Bauer non s'azzardano ad avvicinarlo; figurarsi se vorranno tracciarlo come il loro padrone aveva fin da ieri disposto!....

« Il nostro sindaco telegrafava alla Prefettura di Vicenza chiedendo rinforzi e istruzioni, e stamane giungevano il delegato Rossi di Lonigo e quattro carabinieri. Pare che si siano già prese misure per far uccidere Pelefante nel cortile ove si trova. »

BEATI E PENE

Il processo contro la Società dell'acqua potabile.

(*Pretura Urbana di Torino*).

Udienza ant. del 14.

Comincia l'esame dei

Testi a difesa.

Jacomo Giovanni, assistente ai canali della Società. — Avevamo dine d'allagare i terreni lungo la galleria e di lavare e gettare sabbia e ghiaia dove la filtrazione era troppo precipitata e che la filtrazione si facesse sul maggior spazio possibile di terreno; inoltre doveva impedire che si formassero buchi sui canali. Il canale conduttore dell'acqua che poi si spandeva era largo 60 centimetri. Nel giorno in cui si recarono sul luogo gli agenti del Municipio per misurare la quantità d'acqua d'immissione, questa era nella sua quantità massima. Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo la *bealera* di Sangano era perfettamente asciutta. Il teste aveva ordine di lavare che l'acqua non passasse nei terreni coniunati, e il prato copra la galleria, dove l'acqua si spandeva, non era concimato. La *bealera* di Trana nel suo percorso passava in terreni concimati. Gli agenti municipali chiesero al teste se in quelle località vi fossero stati stati malattie di tifo, ed egli rispose di no.

Richiamato il teste ingegner *Prinetti*, ad analoga domanda risponde: « Quando si voleva spandere l'acqua sui prati per la filtrazione si faceva passare nella *bealera* tutta l'acqua del Sangone. »

Continua il teste *Jacomo*, affermando che egli aveva ordine di considerare gli agenti municipali come padroni, e i dottori Ulfreduzzi e Donadieu non furono mai impediti di entrare nella località.

L'avv. *Cazzola* presenta un certificato del dottore di Trana, il quale dichiara che nel primo quadrimestre 1894 non vi furono casi di tifo o di altre malattie dipendenti dall'acqua, per quanto gli abitanti del paese usino sempre dell'acqua del torrente Sangone. È il dottore coglie l'occasione per fare una violenta critica contro la scienza batteriologica.

Ad analoga domanda della Difesa il dottor *Demaison* risponde che non ha nessun dato per dire che il medico di Trana dica quello che non è; ma gli consta, per conoscenza che ha del paese, che la popolazione di Trana si serve dell'acqua dei pozzi.

Marco Antonio, capo-squadra della Società dell'acqua potabile, spiega come l'acqua si spandesse sul prato, sul quale si aveva cura di spandere sabbia e ghiaia nei tratti dove l'acqua filtrava troppo rapidamente. Il terreno al disopra del canale nella galleria di destra non è coltivato e forma una zona d'isolamento, e quel terreno è sabbioso. Nel primo quadrimestre di quest'anno la *bealera* di Sangano, la quale parte dal Sangone, era perfettamente asciutta.

Carulli ingegnere Pietro, ingegnere-capo dell'acqua potabile. — L'acqua che si adoperava per la filtrazione era presa dalla *bealera* dei prati di Trana, proveniente dal Sangone, e si spandeva sui terreni della galleria adiacente in regione Bazonis.

Il terreno non era preparato, non era concimato, perchè a ghiaia, ed è composto di ciottoli, sabbia e di un piccolo strato di terra. La galleria è ad una profondità di sei o sette metri, attraverso ai quali avveniva la filtrazione, e si aveva cura che non si facesse non troppo rapidamente, spandendo, ove occorreva, sabbia e ghiaia.

Il decreto del prefetto diceva che si dovrebbero norme sul modo come doveva farsi la filtrazione, ma queste norme non furono mai date, e si continuò a farla come si è sempre fatta.

Fra *Pio*, dottore professore di anatomia patologica dell'Università di Torino, batteriologo della Società dell'acqua potabile. — Dal giugno del 1893 fu incaricato dell'esame batteriologico dell'acqua, e trovò sempre nella Società molta arrendevolezza agli avvisi della scienza e provvedeva a riparare agli inconvenienti rinvenendone le cause. Un giorno l'ingegnere ebbe a dirgli « Lei non è il nostro batteriologo, ma il nostro giudice. » Nei primo quadrimestre del 1894 a Torino si ora deficiosa di casi di tifo, tant'è che all'Ospedale di San Giovanni vi fu una vera scarsità per gli studi. Si diceva fra i dottori che quando si sospendeva il servizio dell'acqua potabile per le solite riparazioni, avvenivano una recrudescenza nei tifo. Nei due ultimi anni in cui non vi fu più la sospensione del servizio dell'acqua potabile, la recrudescenza del tifo non vi fu più. Sarà un caso, ma il fatto è così.

Borsa Ufficiale.

14 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **86.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — a 1/2	111 60 — 111 70 —	— — — —
Svizzera — 4	111 80 — 111 60 —	— — — —
Londra — 3	28 10 — 28 15 —	— — — —
Id. lusso —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — brev. 137 70 — 137 80 — lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 14 luglio. — La Rendita è rimasta sugli ultimi prezzi di ieri valendo il contanti qualche centesimo più che non il fine mese, ciò che prova essere il periodo d'impiego più lungo di quanto taluni sembravano credere.

Il cambio, pentito della condiscendenza di ieri, si rifiuta questa mattina rivelando a 111 65, senza però assumere un contegno apertamente ostile.

Di tutto il resto è meglio non parlare, tanto più che non v'è nulla di nuovo a dire.

Oggi Borzino chiuso.

Rendita per contanti 86 05, 86 —.

Rendita per fine corr. 85 97 1/2, 85 95.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	509 —	501 —	Torino	142 —	139 —
Ferr. Med.	480 —	481 —		195 —	197 —
C. Mob.	122 —	121 —			

Prezzi normali per contanti di ieri:

AZIONI			Id. Risan. e Costr.	220	—
Banca d'Italia	770	—	Id. Is. Elettr. Orulo	280	—
Banca di Torino	140	—	Id. Imol. S. Teodoro	20	—
Banco di Verco it.	20	—	Id. Cartiere Merid.	195	—
Banco Sconto e Sete	95	—	**OBBLIGAZIONI**		
Credito Mob. Ital.	129	50	Canali Cavour	509	—
Credito Industriale	151	—	Consorzio d'Irrigaz.		
Credito Merid.	10	—	dell'Agro Veron.	300	—
Id. Credito Cuneo	—	—	Ferrovie Romane	270	—
Comp. Fond. It. (Ex	2	—	Id. Meridionali	295	—
Ferrovie Meridion.	102	—	Id. Sarde (Serie A)	283	—
Id. Strade Ferr. Secondarie Sarde	108	—	Id. Id. (Serie B)	270	—
Id. Is. Ferr. Sicule	315	—	Id. Id. (1879)	270	—
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150	—	Id. Vittorio Eman	280	—
Idem (bollate)			Id. Savona	274	—
Ferrovie Biella	420	—	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	264	—
S.F. Pinerolo (1ª em.)	510	—	Id. Sec. Sardegna	150	—
Idem (2ª emissione)	220	—	Ferr. Cuneo (2ª em.)	501	—
Soc. Torin. Tramv. e Ferr. econ. (1ª em.)	280	—	Strade ferrate Sicilia (1/2 oro)	102	—
Idem (2ª emiss.)	270	—	Società An. Tramvie Vercellesi 1 1/2	185	—
M. Lanz Borgovalsa	500	—	Risan. Napoli 5 0/0	—	—
Soc. Cartiera Ital.	205	—	Prestito prov. Aless.	300	—
Soc. Ital. Gas	695	—	Id. id. di Salerno	110	—
S. Cotn. Gas-Luce	104	—	Id. id. di Torino	485	—
S. Acqua pot. Tor.	510	—	Prest. Roma 60 (oro)	—	—
S. G. Ital. Agric.	70	—	Provine. Regno C.	105	—
Soc. Calci Canale	75	—	**CARTELLE**		
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova	100	—	Fondiario S. Paolo 5	503	—
Soc. Lavori Pubbl.	30	—	Id. Id. 4 1/2	468	—
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	80	—	Id. Banco Napoli 5	515	—
			Id. Banca d'It. 4	473	—
			Id. Id. Id. 4 1/2	474	—

Saggio ufficiale del cambio.

(Roma, 13 *luglio* 1894).

Il cambio pel certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a L. **111 60**

Osservatorio di Torino. — 13 luglio.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 18,2. Massima + 30,1.

15 luglio — Il sole nasce ore 4, minuti 58; tramonta a ore 20, minuti 11.

Telegrammi particolari commerciali.

	PARIGI *(sera) luglio*	13	13
Parigi 12 M.	— pel corrente	Fr. 41 75	41 90
»	— per agosto	» 41 75	41 90
»	— pei 3 ultimi mesi	» 41 10	41 10
»	— a 3 mesi da novembre	» 41 30	41 40
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.		Fr. 81 —	81 —
»	raffinato id.	» 103 —	104 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		32 10	32 —
»	a 4 mesi da ottobre	30 25	30 25
Mercato calmo.			
	LIVERPOOL *(sera) luglio*	12	13
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate calme — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la	»	7,500	7,500
Importazioni	»	— —	7,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 27/32	3 55/64
pel corrente e agosto	»	3 27/32	3 55/64
per settembre-ottobre	»	3 28/32	3 57/64
per novembre-dicembre	»	3 29/32	3 59/64
	Rapporto settimanale delle vendite.		
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 50,000, di cui per la speculazione — —, per la esportazione 1,000 e per la consumazione 49,000.			
Importazione della settimana		Balle	220,000
Disponibile		»	1,331,000
	MANCHESTER *(sera) luglio*		13
Cotoni filati e colori crudi.			
Mercato debole.			
	HAVRE *(

Fior di Mazzo a Nozze

Per imbellire il matrimonio

Onde La vaporizzazione di vino di Marsala bollente, ad alte pressioni, alla quale, ad alte pressioni, vengono sottoposti i fiori di arancio di Nizza, che vengono successivamente la delicata fragranza e dolcezza delle del giglio e della rosa. È un lusso gentile e nuovo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vendono tutti i Farmacisti (esigere i numeri e Parfumerie, compresa la Londra: 114 & 115 Southampton Row, W.C.; 8 & Parigi 8 Rivoli Vico.

2589 M

Levatrice Aghina

Lione possono per gestanti. Riguardi e cure occu atissime. — **Pensione** da L. 50 mensili. Via Lagrange n. 15, Torino. C 2340

Abbonamento alla Lettura

di libri francesi e inglesi, di storia, letteratura e dei migliori recenti romanzi. Spedizione in cassettine ad hoc per la campagna. Rivolg. alla *Libreria BRERO*, via Po, 11, Torino. c 2809

Calzoleria antica e bene avviata da rimettere per motivi di salute. — Via Lagrange, n. 10. 2751

Bagni di Mare

Grand Hôtel

SESTRI LEVANTE.

2717 G

Per Lire 200

Casa di campagna nel comune mobiliata, orto, vigna, alberi fruttiferi, potendo dividersi in due, in **Vallauglio**. - Per schiarimenti rivolgersi via Mercanti, 15, dal portinaio, Torino. c 2746

Villeggianti.

Alloggio di 5 o 6 camere mobiliate da *affittare per la stagione* estivo in **Torre Pellice** a 20 m. dalla stazione. — Rivolg. in **Torino**, corso Vitt. Eman., 52. 2712

Botteghe

via Lanino e Cottolengo, 2 *da affittare al presente.* 2712

PITTRICI e DILETTANTI.

Nuovo arrivo *fac-simili* acquerelli. — Studi d'ogni genere. — **Ingrosso e dettaglio.** — Spedizione in provincia. — *Litografia BOERO*, via Santa Teresa, n. 11, Torino. C 2460

Biciclette.

Liquidazione Biciclette pneumatiche da uomo e da signora. G. GROSSO, via Roma, n. 27, dalle 12 alle 14. C 2754

Autorizzata la vendita della Direzione generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.

Domandarlo in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia:

Paganini Villani e C.

Milano - Bari - Napoli - Palermo

2687 M

BLOCCO

ASSAMI DI NOCE

da vendere, ben stagionati

I. SALVADORI E C.

Via Massena, 40 - TORINO.

2497

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Adorata. Mentivo spudoratamente mettendomi arditamente ballo. Tranquillizzati pienamente, mio immenso amore. Pensati sempre. Ignoro partenza famiglia. Verrò quando desideri. Abbracciotti. C 2322

Italia! Per pietà non abbandonarmi anche tu nella disgrazia, scrivimi a lungo, chiamami a te. Attendo. Se credi cambia tu nome giornale. Ti abbraccio. C 2311

15-6-94. Sono giunta ora. Mio primo pensiero per te che amo più della vita. Passando sotto casa tua vidi finestre aperte. Come mai così presto? Successo forse qualche cosa? Pregoti scrivermi tosto. Ti amo pazzamente. Soffro orribilmente tua lontananza. Penso continuamente a te. Lunedì ore 8 precise sarò sito solito. Spero passare ora felice come vigilia mia partenza. Ti dica lì..... che ti invia come perdutamente ti ama il tuo per sempre fedele ed affezionato C 2314 **For-Ever.**

18. Non stupirti poi se mi trovai mutato come ora. C 2320

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **3** la fiala ed in bottiglia grande a L. **8,50**. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

Deposito in **Torino**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Monde*, via Ospedale, 5 — *G. Torelli*, prossista, via Chiabrera, 23 — *R. Becker* — *P. Zopponi*, droghiere, via Massini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *B. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Cesinyi Enea*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Bissira*, via Carlo Alberto, 24 — *Gambaldi, Ottino e C.*, via Bogino, 16 — *M. Bocco*, profum., via S. Teresa, 12 — *O. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Biccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Torelli*, via Roma, 13.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M. L.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto con deliberamento definitivo.

Lunedì 16 luglio 1894, ore 14, nel Civico Palazzo si procederà ad un secondo incanto, a partiti segreti, per l'impresa durativa dal 1° agosto 1894 al 30 giugno 1896, della provvista di lapidi in marmo per i Cimiteri, dell'annuo approssimativo importo di L. 4000.

I capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 2628

Avviso ai Villeggianti.

In **Rubiana** (Valle di Susa) testè scelta per l'impianto di una Colonia Alpina, sonvi ancora disponibili diversi alloggi mobiliati da 4 a 5 camere e da 6 ad 8, con annesso giardino. — Per informazioni rivolgersi in **Torino** dal Banco Conratto, via Barbaroux, 4, ed in **Rubiana** dal Parroco locale. C 2803

Grandiosi Magazzini di Articoli da Viaggio

(di propria fabbricazione)

Via Garibaldi, n. 45 — TORINO

(Casa fondata nel 1864)

Assortimento completo in **Valigie, bauli, borse per signora, sacchi** con e senza necessaire, **trousses, portafogli e portamonete. Pelletterie** e **galanterie** per **regali di nozze**, ecc.

RIPARAZIONI.

SPECIALITÀ

per

Viaggiatori di Commercio

Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere sopra ordinazione. 4274

Catalogo a richiesta.

PRIMA FABBRICA PIEMONTESE

DI

BICICLETTE

PERFETTAMENTE

2784

competono colle migliori — escludono la concorrenza delle

Macchine estere

Ogni Macchina è garantita

Stabilimento	Deposito
Via S. Secondo, 29 R. Albergo di Virtù	Galleria Subalpina ang. via Finanze

Depositario Ciclometri - Kehlschitter.

I Signori Laureandi in Medicina Medici, Chirurghi, Levatrici

prima di provvedersi di **buste, strumenti chirurgici** ed **articoli affini** sono pregati di visitare lo

INSTITUTO ROTA

il quale è provvisto di tutto le più recenti novità, senza eccezione nè per i prezzi, nè per la qualità della merce. — **Abili meccanici** per la costruzione e riparazione di **qualsiasi oggetto di chirurgia ed ortopedia.** 2709

Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino

Prossimo ingrandimento di locale.

AVVISO DI COSTITUZIONE

DI NUOVO ISTITUTO DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,

Una numerosa assemblea di cittadini, tenutasi in Genova nel giorno 25 giugno prossimo passato,

CONSIDERATO:

Che è d'interesse generale l'azione di un forte Istituto, il quale ammaestrato dalle esperienze del passato, raccogliendo tutte le forze vive, le conservi e diriga a un ben ordinato ed esclusivo sistema di operazioni bancarie in aiuto del commercio sano e della già sicura industria anche agricola.

Che da un triplice, savero e ponderato esame del patrimonio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, fatto da varie persone di varia indole e paese, e in vario tempo, ne risultò un concordo apprezzamento che fa ritenere esservi tuttora un capitale di almeno cento lire per ciascheduna azione, dopo pagate tutte le passività e all'infuori dell'avviamento e dei residui maggiori a sperarsi da una intelligente e serena liquidazione la quale sia piuttosto che un fine, un mezzo di riattivare nuove energie economiche.

Che la disparizione di molte Banche e Istituti di Credito ha lasciato un smisurato campo di lavoro, onde nel declino della crisi, più opportuna si ravvisa la ricostituzione di un forte Istituto Nazionale, per la più equa distribuzione del credito, e come intermediario autorevole nei rapporti del commercio cogli Istituti di emissione e col mercato straniero, quale sarà certo per riescire governato da uomini che nelle Banche, nelle Industrie e nel Commercio intendono con sentimento pratico le scopo e i limiti degli Istituti di Credito.

Con atto ricevuto dal R. Notaio Sig. Avv. Luigi Balbi, approvava le basi generali del progetto che per la costituzione di un nuovo Istituto di Credito era già stato formulato e distribuito dai Liquidatori della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Quindi si costituiva in Comitato promotore, e dava incarico ad una Commissione composta dei Signori: Barone Theven de' Bonfili Alberto - Comm. Cattaneo Roberto - Cav. Nicolò Oberto - Marchese Durazzo Adorno Marcello - Cav. Angelo Liberti - Conte Valbranca Emilio - Cav. Luigi Accame - Avv. Cav. Prof. Michele Giumano - Marchese Avv. Giacomo Cattaneo - Avv. Cav. Giovanni Poli - Comm. Francesco Cordano - di provvedere a quanto era necessario per consegnire la definitiva costituzione del nuovo Istituto.

Le adesioni già ottenute al detto progetto avendone resa sicura l'attuazione, la Commissione ha il dovere di assegnare ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, un termine per esercitare il diritto al conferimento ad essi riservato dal progetto medesimo.

Tempo utile pei conferimenti e per la sottoscrizione delle Azioni privilegiate.

Come risulta dall'accennato progetto, il capitale sociale è formato da due categorie di azioni da lire 500 ciascuna; la prima di *azioni privilegiate*; la seconda di *azioni comuni*.

Le *azioni privilegiate* sono quelle il cui importo deve essere versato in denaro, e godono del *privilegi* di cui alla lettera H del progetto.

Le *azioni comuni* sono quelle il cui importo è pagato mediante conferimento, al prezzo di lire cento ciascuna, delle attuali azioni del Credito Mobiliare Italiano.

Coloro pertanto che intendono di esercitare l'accennato diritto di conferimento, debbono farne regolare dichiarazione al pubblico ufficiale all'uopo delegato come infra, o nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del corrente mese di luglio.

Trascorso questo termine gli azionisti resteranno decaduti dall'accennato diritto di conferimento, rimanendo soltanto interessati nei risultamenti finali della liquidazione della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate per ogni azione privilegiata del nuovo Istituto, lire venticinque, che verranno computate nei versamenti dei primi decimi da farsi come in appresso.

Però i sottoscrittori saranno dispensati dal detto versamento qualora facciano il deposito delle azioni che intendono conferire.

Versamenti

I versamenti dei primi tre decimi sull'importo delle azioni privilegiate dovranno farsi dal cinque al dieci agosto presso le casse delle Sedi e Succursali della Banca d'Italia.

I versamenti degli altri decimi saranno successivamente domandati dal Consiglio di Amministrazione, però a distanza non minore di un mese, e sempre nella proporzione di un solo decimo.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono:

In Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; — **In Livorno**, presso la Banca Tirrena.

In Savona, presso i R. Notai: Cav. Ottavio Pertusio - Dott. Tisconi Luigi.

In Chiavari, presso i R. Notai: Dott. Ricci Gio. Batta - Dott. Ginsto Angelo.

In San Remo, presso i signori Mommello Demaria e C.

I versamenti si faranno presso le locali rappresentanze della Banca d'Italia; però per maggior comodo dei sottoscrittori, i versamenti potranno essere fatti anche presso gli incaricati di ricevere le sottoscrizioni, i quali ne curezzano il deposito nelle casse della detta Banca.

Genova, li 6 luglio 1894.

Per la Commissione delegata dal Comitato dei Promotori

IL PRESIDENTE: **ALBERTO TREVES.**

Copia autentica del suddetto atto 23 giugno 1894 e regio Bando, non che quello del Programma a forma dell'art. 123 del Codice di Commercio, sono depositate e visibili presso gli Uffici incaricati di ricevere le sottoscrizioni. C 2737

VELOCIPEDI ed ACCESSORI

F. REZZONICO

Corso Siccardi, n. 6 ang. via Cernaia, TORINO.

Vendite
Cambi
Noleggi
Riparazioni.

2585

I Signori Laureandi in Medicina Medici, Chirurghi, Levatrici

prima di provvedersi di **buste, strumenti chirurgici** ed **articoli affini** sono pregati di visitare lo

INSTITUTO ROTA

il quale è provvisto di tutto le più recenti novità, senza eccezione nè per i prezzi, nè per la qualità della merce. — **Abili meccanici** per la costruzione e riparazione di **qualsiasi oggetto di chirurgia ed ortopedia.** 2709

Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino

Prossimo ingrandimento di locale.

ARNEUDO EUGENIO

Fabbricante Mobili d'ogni genere e stile

TAPPEZZIERE IN STOFFE

(TORINO) 4 - Via Consolata - 4 (TORINO)

Questa Casa, che bene si distingue pei generi della propria fabbricazione per finitezza, solidità, buon gusto, stante il grande sviluppo preso dalla sua fabbrica è in grado di fornire per la **campagna**

CAMERE COMPLETE per L. 95

consistenti in un elegante letto in ferro vuoto con pagliericcio elastico, materasso, origliere ripieni di lanino, stoffa, filo di prima qualità, comodino da notte, comò a quattro tiretti rilegati e ponti, specchiera per detto, tavola da camera con tiretto e chiave, due sedie, il tutto di legno noce, porta-catino in ferro con brocca e catino porcellana.

Il felicissimo esito incontrato nella vendita delle suddetto camere incoraggiò il proprietario a studiarne il miglioramento onde è che è in grado di offrire **col solo aumento di L. 20** (cioè complessive L. 105), la copertura in marmo bianco di Carrara del comò e comodino. L'ingrandimento di detta camera (senza marmo) costa L. 6 e viene conteggiato al puro costo.

I mobili confezionati sotto la direzione di abilissimo e provetto ebanista nulla hanno da invidiare alle migliori produzioni dei primari laboratori nazionali ed esteri, e di ciò ne fanno prova il **grande assortimento di lusso e comuni esposti nello Stabilimento.**

☞ **Lavorazione perfetta in drapperie artistiche** ☜

Dietro domanda si fanno disegni e preventivi. 2101

La divisa della Casa è produrre bene e a buon mercato.

Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico

del già Chirurgo militare

CAV. P. G. ROTA

Torino - Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40.

Articoli dell'Instituto specialmente raccomandati:

Cinti erniari — Sospensori — Orinali e Cuscini in gomma, da letto e da viaggio — Calze elastiche vere inglesi (eseguite anche su misura) — Cinture renali ed addominali — Articoli per massaggio — Complete farmacie tascabili da L. 2 e più — Tutti i migliori sistemi di Clisopompe, Enteroclismi, Irrigatori metallici od in gomma, ecc. — (Stabilimento unico in Italia per serietà ed importanza). 73-1544

BAGNI San GIUSEPPE

TORINO - Via Genova, 27 - TORINO.

Bagni semplici, con ***solfo, amido, crusca*** ed ***alcalici*** d'ogni genere — ***Doccia*** a pioggia od a colonna.

Bagni Salso-Iodo-Bromato

in surrogazione ai bagni di mare.

Massima pulizia e puntualità nel servizio.

2018

SORGENTE MINERALE DI TORINO

Alcalino-Magnesiaca Ferruginosa

di **Villa Gandolfi** (Madonna del Pilone), **Torino.** — Abbonamento al tempio nella valle per tutta la stagione L. **15** — Mancile L. 5. — Biglietto d'ingresso cent. **25.** 1978

BANCO CAMBIO

RIVERO ANGELO

TORINO, via Genova, n. 1 — Succursale in SUSA

Il Banco si applica in special modo alle operazioni di vincolo, svincolo, cauzionamento, riunione ecc. dei titoli sul Debito Pubblico.

Gli interessi delle **Rendite nominative** presentate al Banco prima del 24 del mese corrente vengono pagati il 2 luglio. — Compera oro, argento, dollari al prezzo della giornata. — Di ogni titolo si rilascia ricevuta. 2239

NATALE LANGE

Via Juvara, 16bis - TORINO - (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO

Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno

Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie — Lastricati di getto

Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.

Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.

Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.

Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1000

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

Premiata all'Esposizione di Palermo 1892

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più **naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE;** sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE

e in generale nelle malattie derivanti da **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE.** Tollerata anche dagli stomachi più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma **Pillolare — Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina.**

Esposizione di Medicina di Roma 1894.

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano

In Torino: presso *G. B. Schiapparelli e figli.* — *Gandolfi Ottino e C.* — *Borelli e Puccio*, e primaria farmacia. 2589 M

Signore!

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente?

Rivolgetevi dal coiffeur

CALIGARIS

VIA LAGRANGE, NUM. 1

e rimarrete soddisfatte.

Ultimo perfezionamento.

Gran Diploma d'onore all'Esposizione di Chicago 1893

Primari Medici, distinti clinici, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrastenie, insonnia, epilessia, (ipocondria) **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, esaurimento** (cerebrale, spinale, ecc.), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., ecc.),** si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

LOZIONE PYLTHON.

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. — Domandare l'opuscolo spiegativo, che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita, alla Concessionaria per l'Italia farm. *Strazza*, Milano, piazza Fontana.

Torino presso le farmacie *Turisco, Giordana, Terta, Prato, Gromiti; G. B. Schiapparelli; Bertil, Puccio e C.*, e primarie farmacie. — Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili. 2585 M

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recare incomodo. *Si garantisce la perfetta applicazione.* — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere,** ecc., ecc.

NB. *Si spedisce franco l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 2512

Stabilimento a Vapore

Nichelatura

SPECIALITÀ PER VELOCIPEDI

Argentatura - Doratura, ecc.

Zincotipia — Incisione in legno e galvano-plastica.

DOVO FRANCESCO, via Artisti, 34. 2939

Per comodità la Ditta **MORELLI e SACERDOTE,** *via Roma, 1-3, è incaricata di ricevere dai clienti le ordinazioni.*

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazz. Palazzo, si occupa della **Tassazione** delle **Note dei Medicinali**, perizie, relazioni, inventari, ecc., ecc. 2500

IL GUAIACOLTERPIN

in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 30, diretta dal cav. *U. Regnoni.* 1974

Dolori reumatici — Lombaggine — Torcicollo — Distorsioni — Contusioni — Crampi — Debolezza delle gambe — Gotta — Sciatica.

Embrocazione nervale

Indispensabile per BICICLISTI, CANOTTIERI, CACCIATORI, ALPINISTI, ecc.

Flac. da L. 1 50 e L. 2 in astuccio speciale per viaggi.

Deposito: **Farmacia MONTANARO**

Corso Vinzaglio, n. 27 bis — Torino. 2784

Spedizione pacco postale coll'aggiunta di cent. 80.

Comp. Alc. etil. 25 01 ess. terrib. cant. Ac. metilformi. aa. 5 00 di anala. aroma. prep. processo speciale.

IGIENE ED ELEGANZA

Cinture elastiche formanti il busto.

Ultima novità.

Dall'inventore CERIANO GIUSEPPE, portici di piazza Castello, N. 26, di fianco al cappellaio Bianchi. Si vende il gallone a metro.

Premi di fabbrica. 2490

Liquidazione volontaria

di **oggetti in majoliche, porcellane, vetri, cristalli** e **ferro smaltato** per uso di tavola e toeletta. — **Lastre e lastroni** di vetro per serre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.** 2602

TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

ORARIO DAL 1° GIUGNO 1894

Ferrovia Torino-Settimo-Rivarolo-Castellamonte-Cuorgnè.

Torino P. Susa *part.*	6 10	9 20	11 20	17 —	18 40	Cuorgnè *part.*	5 42	8 37	11 56	14 20	19 8
Settimo *arr.*	6 39	9 50	11 40	17 25	19 —	Castellamonte »	6 7	9 2	12 21	14 45	19 33
Rivarolo »	7 27	10 32	12 30	18 11	19 52	Cuorgnè »	6 15	9 11	12 30	14 51	19 42
Cuorgnè »	7 38	10 47	12 51	18 22	20 3	Rivarolo »	6 27	9 22	12 41	15 5	19 53
Castellamonte »	7 47	10 56	13 1	18 32	20 12	Settimo »	7 20	10 10	13 30	15 55	20 45
Cuorgnè »	8 15	11 20	13 25	18 50	20 41	**Torino** P. Susa *arr.*	7 49	10 30	13 50	16 15	21 5

Coincidenze *Omnibus* colla Ferrovia.

Part. da **Torino** P. S.	6 10	—	9 2	11 20	17 —	18 40	Vico	—	8 20	—	—	16 50
Arrivi a Aglié	8 5	—	11 10	—	—	20 30	*Partenze da* Locana	—	6 6	—	—	16 35
S. Giorgio	8 35	—	11 30	—	—	20 50	Pont	4 40	7 35	—	13 15	18 5
Rivara	8 56	—	11 50	—	19 39	21 15	Forno Rivara	4 50	8 —	—	—	18 15
Forno Rivara	9 20	—	—	—	20 5	21 45	Rivara	5 10	8 —	—	13 45	18 35
Pont	9 29	—	12 25	—	20 5	21 45	S. Giorgio	5 25	8 20	—	—	18 55
Locana	10 56	—	—	—	21 35	—	Aglié	5 45	8 40	—	—	19 15
Vico	10 49	—	—	—	21 25	—	*Arr. a* **Torino** P. S.	7 40	10 25	13 50	16 15	21 5

Fra *Cuorgnè* e *Noasca* servizio speciale di vetture per il *Grand Hôtel di Orrasco*. *Resta* in coincidenza al 1° treno in partenza da Torino ed ultimo in partenza da Cuorgnè. 2004

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.